



UNIONE EUROPEA
FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ADDENDUM N. _____

ALLA CONVENZIONE DI SOVVENZIONE CODICE _____

per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione "POC Inclusione 2014-2020", approvato con delibera CIPESS n° 40 del 9 giugno 2021 e del Programma Operativo I FEAD 2014-2020 "PO FEAD" CCI n. 2014IT05FMO001

tra

la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la Programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) (C.F. 80237250586) rappresentata dal dott. Paolo Onelli, Direttore Generale della suddetta Direzione, presso la quale opera la Divisione III, individuata Autorità di Gestione (di seguito "AdG") del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione "Inclusione 2014-2020" (di seguito "POC") e del Programma Operativo I FEAD (di seguito "PO I FEAD") - domiciliato presso il MLPS - Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

E

L'Ente Territoriale _____ (di seguito Beneficiario) (C.F./P.IVA _____), conto di tesoreria n° _____ rappresentato da _____, in qualità di legale rappresentante/soggetto delegato domiciliato per la carica in _____ alla via _____



UNIONE EUROPEA
FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 gennaio 2022, n.13, recante “Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali” del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO l'art. 10 del citato DM n.13 del 25 gennaio 2022, che individua tra i compiti della Divisione III “Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020 e Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +). Programmazione 2021-2027 Coordinamento e gestione. della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di Gestione del PON Inclusioni a valere sulle risorse del FSE nel periodo di programmazione 2014-20

VISTO il DPCM del 29 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 20 gennaio 2022 al n. 146, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Paolo Onelli;

VISTO il DPR 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FCE, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FCE e sul FEAMP, e i relativi Regolamenti delegati, di esecuzione e applicazione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTI il Regolamento (CE) 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/03/2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e i Regolamenti delegati, di esecuzione e applicazione;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 della Commissione del 9 luglio 2015 come integrato da ultimo dal Regolamento delegato della Commissione n. 2019/2170 del 27 settembre 2019, che integra il Regolamento



(UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FSE, per quanto a definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati Membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto a definizione di tabelle standard di costi unitari e importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2018/1127 della Commissione del 28 maggio 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto a definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FSE per quanto a definizione di tabelle standard di costi unitari e importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 90/2017 della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto a definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto a misure specifiche per mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta



all'epidemia di COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 559/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo al ciclo di programmazione 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) n. 8021 del 29 ottobre 2014, come modificato con Decisione C(2018) n. 598 dell'8 febbraio 2018;

VISTO il PON Inclusionione, approvato con Decisione della Commissione C (2014) 10130 del 17 dicembre 2014, e riprogrammato da ultimo con Decisione C (2021) 6257 del 20 agosto 2021, a titolarità del MLPS - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - che prevede il finanziamento di interventi e servizi sociali di accompagnamento alle misure di sostegno al reddito;

VISTO il Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, di seguito PO I FEAD, approvato con Decisione C(2014) 9679 dell'11 dicembre 2014 e riprogrammato da ultimo con Decisione C (2021) 6304 del 30 agosto 2021, a titolarità del MLPS - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – nella programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che il citato PON "Inclusionione" prevede negli Assi 1 e 2 (linea di azione 9.5.9) di sostenere la riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dall'AdG con le Amministrazioni regionali, per la selezione di proposte progettuali, coerenti con gli indirizzi nazionali, predisposte dalle Città metropolitane o dalle Città con più di 250 mila abitanti, ovvero dalle Regioni, con riferimento agli Ambiti territoriali di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni;

CONSIDERATO che il citato PO I FEAD prevede nella Misura 4 la realizzazione di interventi a bassa soglia per rispondere ai bisogni materiali immediati delle persone senza dimora attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, nonché di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento finalizzati all'autonomia, sulla base di proposte progettuali, coerenti con gli indirizzi nazionali, predisposte dalle Città metropolitane o dalle Città con più di 250 mila abitanti ovvero dalle Regioni, con riferimento agli Ambiti Territoriali di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni;



VISTO, in particolare, il considerando n. 60 del citato Regolamento (UE) N. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti che indica la necessità di garantire che il Fondo integri le azioni che sono finanziate a titolo del FSE in quanto attività a favore dell'inclusione sociale e sostenga al tempo stesso in via esclusiva le persone indigenti;

VISTO il Decreto Direttoriale 256 del 03 ottobre 2016 con cui il Direttore Generale dell'allora Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali adotta l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere sul FSE, programmazione 2014-2020, PON "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, Programma Operativo I FEAD per un importo complessivo pari a 50 milioni di euro, di cui 25 milioni a valere sul PON "Inclusione" e 25 milioni a valere sul PO I FEAD, nonché le successive disposizioni di attuazione e integrazione, ivi incluse a titolo esemplificativo le FAQ;

VISTO che, sia in ragione della complessità e della innovatività delle operazioni e del conseguente protrarsi della fase di avvio dell'Avviso 4 che per la successiva grave situazione emergenziale determinatasi per la pandemia da COVID, sono stati adottati diversi provvedimenti di proroga e da ultimo il Decreto Direttoriale n. 199 del 27 maggio 2021 con cui il termine di conclusione delle attività è stato fissato al 31 dicembre 2021, salvo la necessità di proroghe individuali;

VISTA la Circolare n. 2 del 02 febbraio 2009 del MLPS;

VISTO il DPR del 5 febbraio 2018, n. 22;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 406 del 01 agosto 2018, il Decreto n. 319 del 1° settembre 2019 e il successivo Decreto n. 198 del 02 luglio 2020, con cui vengono adottate le UCS Unità di costo Standard per la rendicontazione dei costi del personale al FSE ex art. 67.1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

VISTO il Si.Ge.Co. e la relativa manualistica per il POC Inclusione e per il PO I FEAD 2014-2020 nelle versioni di ultimo aggiornamento;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 287 del 14 agosto 2020 con cui l'AdG del PON Inclusione e del PO I FEAD ha inteso favorire ulteriormente l'iniziativa di cui all'Avviso 4/2016, proponendo di attribuire nuove risorse agli Enti territoriali beneficiari sulla base dell'avanzamento delle attività finanziate sul medesimo Avviso 4/2016, in base ai criteri ivi definiti e in continuità con il medesimo Avviso per permettere la prosecuzione delle attività progettuali e il rafforzamento degli interventi;

CONSIDERATO che l'AdG ha provveduto ad effettuare controlli di primo livello sulle spese rendicontate dai



Beneficiari, allo scopo di verificare l'effettivo stato di avanzamento della spesa dichiarata dai Beneficiari a valere su entrambi i Programmi;

VISTA la delibera CIPE 51/2018 che prevede rimodulazioni e adozioni dei Programmi operativi complementari a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale liberate dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale sui Programmi Operativi Europei, elaborati sulla base della Delibera CIPE 10/2015, e regola le modalità con cui le risorse vengono destinate ai Programmi Complementari;

VISTA la disponibilità di risorse a valere sul Fondo di Rotazione che ha determinato la "liberazione" di risorse da destinare al POC, in coerenza con le indicazioni fornite dalla citata Delibera CIPE n.51/2018;

VISTE la Delibera CIPESS n.41/2021 che istituisce i Programmi Operativi Complementari di Azione e Coesione secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari dei Programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020 e la Delibera CIPESS n. 40/2021 con cui diventa operativo il Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione Inclusion 2014-2020 per un importo di circa 71 milioni di euro a valere sulle risorse destinate alle Regioni meno sviluppate e a quelle in transizione;

VISTO che il Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione "Inclusion 2014-2020" opera in sinergia e complementarità con il PON "Inclusion sociale" 2014-2020 FSE;

VISTI gli ulteriori accantonamenti di risorse rese disponibili sul Fondo di Rotazione dalle risorse derivanti dall'adozione sul PON Inclusion di un tasso di cofinanziamento dell'UE al 100% per l'anno contabile 1° luglio 2020-30 giugno 2021 e dalle risorse destinate alle misure emergenziali anticipate sul bilancio dello Stato, ex art. 242 del D.L. 34/2020 in attuazione delle modifiche introdotte dal Reg. (UE)2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che incrementeranno le risorse del POC "Inclusion 2014-2020" per tutte le categorie di Regione nella sua nuova riprogrammazione;

CONSIDERATO che tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9.i - obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale del POC approvato, limitatamente alle Regioni meno sviluppate e in transizione, è prevista la realizzazione di azioni per ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale e in condizioni di grave deprivazione materiale, anche viste le conseguenze economico-sociali legate da coronavirus e all'impatto del COVID sulle fasce più deboli della popolazione;

CONSIDERATO altresì che nella nuova programmazione del POC tale possibilità verrà estesa anche alle Regioni più sviluppate;

CONSIDERATO che la natura e caratteristiche attuative del POC Inclusion e le specifiche progettuali degli



interventi finanziati con l'Avviso 4/2016 consentono di procedere al rifinanziamento di tali ultime progettualità, per la sola quota prima posta sul PON Inclusione, utilizzando il POC che presenta la necessaria capienza;

VISTO il Decreto 391 del 4 novembre 2021 di rifinanziamento dell'Avviso 4 del 2016 a valere sulle risorse del POC Inclusione e del PO FEAD e le specifiche, condizioni e obblighi in esso contenuti nonché i termini di presentazione delle proposte di finanziamento;

VISTO altresì che il Beneficiario ha presentato la propria domanda di finanziamento attraverso la specifica funzionalità della piattaforma multifondo, comprensiva di tutti gli allegati previsti, e che la stessa è stata ritenuta ammissibile e successivamente valutata positivamente dalla Struttura deputata all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute, in quanto coerente con i criteri di selezione indicati nell'Avviso 4/2016 e con i criteri di selezione del Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione Inclusione 2014-2020 e del PO FEAD;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. _____ del _____ con il quale la domanda pervenuta dal Beneficiario valutata positivamente è stata ammessa a finanziamento per l'importo complessivo di Euro _____;

CONSIDERATO che, ai fini dell'attuazione del progetto finanziato, occorre procedere alla definizione di apposito addendum alla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta per l'Avviso 4/2016 con relativi diritti ed obblighi come prescritto dal Decreto di rifinanziamento 391/2021 Art. 6, essendo gli interventi ammessi a valere sul Decreto 391 interventi in continuità con quelli dell'Avviso 4/2016;

RITENUTO di voler procedere alla sottoscrizione di apposito addendum alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione, già sottoscritta con il Beneficiario in ordine all'intervento presentato a valere sull'Avviso 4/2016 confermandone e richiamandone interamente obblighi e diritti, adempimenti e sanzioni e integrando quanto necessario anche in relazione alla finanziabilità della nuova proposta sul POC Inclusione;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati nonché la Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione, a suo tempo sottoscritta e da intendersi qui integralmente richiamata, sebbene non materialmente allegata, fanno parte integrante e sostanziale del presente Addendum.

Art. 2

Oggetto della Convenzione



Con il presente Addendum, il MLPS e il Beneficiario convengono di integrare la Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione, i relativi Allegati secondo quanto di seguito riportato, senza alcun intento novativo dei rapporti obbligatori sottostanti e già espressamente accettati con la richiamata Convenzione, per la realizzazione delle azioni indicate nella Proposta di intervento ivi allegata finanziata a valere sul POC Inclusion e sul PO FEAD.

Art. 3

Obblighi in capo al Beneficiario

Nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento con le modalità e i termini di cui alla Proposta di intervento allegata al presente Addendum il Beneficiario è destinatario di tutti gli obblighi di cui alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione e sottoscritta per l'Avviso 4/2016 - Art. 3 e ss., al cui dettaglio si rimanda per intero, nonché agli obblighi ulteriormente previsti dall'Avviso di rifinanziamento, Decreto 391/2021, dal POC Inclusion e dalle relative disposizioni di attuazione nonché dal presente Addendum e dalla ulteriore documentazione e disposizioni di dettaglio che verranno adottate per la corretta realizzazione degli interventi.

Grava sul Beneficiario l'obbligo di conservare, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e completa, nelle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale ai necessari controlli, per un periodo di cinque anni successivi alla conclusione del progetto, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale.

Grava altresì sul beneficiario l'obbligo di comunicare all'Amministrazione gli archivi informatici nei quali è assicurata la raccolta e la conservazione delle ulteriori informazioni e documentazione di progetto non presenti sulla Piattaforma Multifondo del MLPS e renderle disponibili su richiesta della stessa;

Art. 4

Obblighi dei soggetti partner (se presenti)

Nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento con le modalità e i termini di cui alla proposta di intervento approvata e finanziata e allegata al presente Addendum il/i Partner è/sono destinatario/destinatari di tutti gli obblighi di cui alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione e sottoscritta per l'Avviso 4/2016 - Art. 4 e ss., al cui dettaglio si rimanda per intero, nonché agli obblighi ulteriormente previsti dall'Avviso di rifinanziamento, Decreto 391/2021, dal POC Inclusion e dalle relative disposizioni di attuazione nonché dal presente Addendum e dalla ulteriore documentazione e disposizioni di dettaglio che verranno adottate per la corretta realizzazione degli interventi.



Art. 5

Obblighi dell'AdG

La Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la Programmazione sociale del MLPS, AdG del POC Inclusione e del PO FEAD, è destinataria di tutti gli obblighi di cui alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione e sottoscritta per l'Avviso 4/2016 - Art. 5 e ss., al cui dettaglio si rimanda per intero, nonché agli obblighi ulteriormente previsti sia dall'Avviso di rifinanziamento, Decreto 391/2021, dal POC Inclusione nonché dal presente Addendum.

Art. 6

Risorse attribuite

Per l'attuazione degli interventi di cui alla Proposta di intervento finanziata e allegata al presente Addendum sono attribuite al Beneficiario risorse complessive pari ad Euro, come da Decreto Direttoriale di ammissione a finanziamento sopra citato, di cui Euro _____ a valere sul POC "Inclusione" ed Euro _____ a valere sul PO I FEAD.

Art. 7

Durata degli interventi

Le attività finanziate prenderanno avvio dalla comunicazione al Beneficiario della avvenuta registrazione del Decreto di approvazione del presente Addendum da parte dei competenti organi di controllo e si concluderanno comunque entro il termine massimo del 31 dicembre 2023. Potranno essere considerate ammissibili spese effettuate prima della suddetta approvazione come disciplinato con il Decreto 391/2021 - Art. 7. Le spese sostenute sul progetto finanziato potranno essere rendicontate entro il termine ultimo e inderogabile del 31 gennaio 2024.

Art. 8

Modalità di realizzazione, adempimenti specifici, controlli, irregolarità e sanzioni

Con la sottoscrizione del presente Addendum il Beneficiario conferma di accettare condizioni ed obblighi di cui alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione in quanto compatibili e applicabili alla nuova proposta di intervento finanziata e ivi allegata, nonché tutti i regolamenti e le specifiche disposizioni relative al POC Inclusione:

Art. 8 Modalità di liquidazione e circuito finanziario;

Art. 9 Affidamento di incarichi e contratti a terzi;

Art. 10 Rendicontazione delle spese e controlli (salvo l'obbligo di utilizzo della piattaforma multifondo);



Art. 11 Irregolarità e sanzioni;

Art. 12 Responsabilità verso terzi;

Art. 13 Efficacia e modifiche, dove con il termine di Convenzione deve intendersi quello di Addendum;

Art. 14 Recesso dell'AdG;

Art. 15 Rinuncia al contributo

Art. 16 Protezione dei dati e riservatezza;

Art. 17 Responsabilità di informazione dei beneficiari;

Art. 19 Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo.

Art. 9

Sottoscrizione dell'Addendum

Il presente Addendum sarà sottoscritto con firma digitale e il relativo iter di sottoscrizione si intenderà concluso nel momento in cui la parte che apporrà per prima la propria sottoscrizione riceverà, attraverso la funzionalità della piattaforma multifondo, il medesimo documento regolarmente sottoscritto anche da quest'ultima, all'addendum viene allegata la proposta progettuale che ne rappresenta parte integrante e sostanziale.

Art. 10

Clausola di chiusura

Per tutti gli aspetti non espressamente disciplinati dal presente Addendum e dai successivi atti consequenziali si rimanda all'Avviso pubblico n. 4/2016 e ss. mm. ii., alla Convenzione di Sovvenzione citata in intestazione, al Decreto 391/2021 di rifinanziamento dell'Avviso 4/2016 nonché agli ulteriori atti, determinazioni, note e provvedimenti specifici che l'AdG adotterà durante e per la realizzazione degli interventi finanziati con il presente addendum.

<i>Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale</i>	<i>Ente territoriale</i> <u>Regione Friuli Venezia Giulia (AV4) Incl</u>
<i>Il Direttore Generale - Dott. Paolo Onelli</i>	<i>Il legale rappresentante</i>
Firma:	Firma:
Luogo e Data:	Luogo e Data:



**Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Complementare di Azione e
Coesione "Inclusione 2014-2020"**

**Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti - Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e assistenza materiale di base**

Programmazione 2014-2020

Allegato 3 "Formulario per la presentazione della Proposta di intervento"

Formulario

PROPOSTA PER IL RIFINANZIAMENTO

DI INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA DIMORA

**(POC Inclusione Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo specifico 9.1 – PO I FEAD
Misura 4¹)**

Indice

1. Dati identificativi
2. Analisi del fabbisogno
3. Obiettivi del progetto
4. Progettazione degli interventi
5. Risultati attesi
6. Piano finanziario
7. Cronoprogramma

¹ Cfr. PO I FEAD, Misura 4 Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili



1. DATI IDENTIFICATIVI

1a Anagrafica dell'Ente territoriale candidato

Beneficiario	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Partner di Progetto ²	Comune di Trieste, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Triestino"; Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale"; Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Carso Isonzo Adriatico"; Comune di Pordenone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale del Noncello.
Sede legale	TRIESTE, P.ZZA UNITA' D'ITALIA, 1
Rappresentante legale	MIRIAM TOTIS
Referente del Progetto	MIRIAM TOTIS –Direttore di Servizio LETIZIA NISCO- Funzionario
Numero di telefono	040.377.5514
Indirizzo di posta elettronica	miriam.totis@regione.fvg.it letizia.nisco@regione.fvg.it
Indirizzo Pec	salute@certregione.fvg.it

² Da indicare nel caso di Regione e Provincia Autonoma



1b Informazioni sulla struttura di gestione del progetto: *descrivere l'organizzazione della struttura di gestione del progetto (anche in termini di numero di risorse umane), con riferimento alle funzioni di attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle spese.*

Indicare la qualifica e le funzioni del personale dell'Ente coinvolto nella gestione del progetto, specificando il Programma Operativo su cui è coinvolto.

(non più di 800 caratteri, spazi inclusi)

La struttura di gestione del progetto vedrà coinvolti:

-nr. 1 Dirigente, responsabile dell'attuazione delle attività progettuali rivolte alle persone senza dimora o in condizione di grave marginalità e realizzate nell'ambito dell'Avviso 4/16 e coordinamento con gli interventi di contrasto alla povertà finanziati da risorse regionali, nazionali e comunitarie (Piano triennale di contrasto alla povertà 2022-2024, PON INCLUSIONE, PNRR, React-EU, ...);
-nr. 1 Funzionario amministrativo, responsabile della gestione amministrativo-contabile del progetto, della rendicontazione e monitoraggio, nonché dei rapporti con l'Autorità di gestione e i partners di progetto.

2. ANALISI DEL FABBISOGNO

Rispetto all'obiettivo di rafforzare il sistema dei servizi rivolti alle persone senza dimora o in condizione di grave marginalità, nel rispetto degli indirizzi forniti nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", e in continuità con le azioni promosse nell'ambito dell'Avviso 4/2016, descrivere brevemente i fabbisogni a cui gli interventi che si intendono avviare, a valere su entrambi i Programmi - POC Inclusion e PO I FEAD - daranno risposta, secondo quanto indicato di seguito.

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi anche Partner di progetto, la presente Sezione 2 deve essere replicata per ogni Partner interessato dagli interventi.

Regione Friuli Venezia Giulia

2.1 Tipologia di utenza: *Sulla base dell'esperienza sin qui maturata descrivere brevemente le principali categorie di utenza - effettive e potenziali - degli interventi e i principali servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.*

(non più di 1000 caratteri, spazi inclusi)

Nel corso della fase di realizzazione degli interventi dedicati alla grave marginalità, finanziati nell'ambito dell'Avviso 4/2016, gli Ambiti territoriali e gli enti del Terzo settore, affidatari dei Servizi, hanno evidenziato la necessità di essere maggiormente supportati e accompagnati nel percorso tecnico di implementazione dei progetti.

2.2 Fabbisogni: *descrivere i fabbisogni in riferimento a) al rafforzamento del sistema dei servizi; b) alla distribuzione di beni materiali per le necessità primarie (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative).*



(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Si rende pertanto necessario un'azione di accompagnamento dei territori al fine di un rafforzamento del sistema dei servizi di presa in carico delle persone che si trovano in situazione di grave marginalità, in particolare secondo l'approccio metodologico dell'Housing First.

Comune di Trieste, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Triestino".

2.1 Tipologia di utenza: *Sulla base dell'esperienza sin qui maturata descrivere brevemente le principali categorie di utenza - effettive e potenziali - degli interventi e i principali servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.*

(non più di 1000 caratteri, spazi inclusi)

Nella città di Trieste, la tipologia di persone senza dimora o in situazione di marginalità estrema è molto articolata. Particolarmente critica è la condizione dei senza tetto e senza casa (Ethos), tra i quali si registrano sia persone singole, italiane e straniere, che nuclei familiari per lo più provenienti da paesi terzi, in uscita dai progetti di prima accoglienza, che non riescono ad integrarsi sul territorio per la mancanza di un adeguato accompagnamento e un programma di inclusione sociale più strutturato. Si registra, inoltre, la presenza costante di persone straniere di passaggio escluse dai programmi di accoglienza. Un'alta percentuale delle persone senza dimora che gravitano sul territorio sono soggetti di genere maschile estremamente vulnerabili, spesso con problemi di salute fisica, mentale e di dipendenze. Le persone iscritte all'anagrafe di Trieste con una residenza fittizia sono 870, mentre quelle accolte nelle strutture per senza dimora sono circa 170.

2.2 Fabbisogni: *descrivere i fabbisogni in riferimento a) al rafforzamento del sistema dei servizi; b) alla distribuzione di beni materiali per le necessità primarie (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative).*

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Nel Comune di Trieste si registra la necessità di rafforzare i servizi rivolti alla marginalità estrema, basati sulla presa in carico individualizzata con un accompagnamento all'autonomia, in sinergia con la rete territoriale integrata tra servizi sociali, sanitari e terzo settore. Grazie all'esperienza maturata con il progetto finanziato dall'Avviso 4 del PON Inclusione, è continuata la sperimentazione del modello HF per l'accoglienza dei senza dimora, considerando il modello una leva per favorire l'autonomia. I servizi a bassa soglia sono stati implementati con la progettazione di un sistema di accoglienza che prevede: il pronto intervento sociale per la presa in carico immediata; la prima accoglienza in strutture a bassa soglia; la seconda accoglienza in strutture comunitarie di piccole dimensioni per persone già in carico ai servizi. Nell'ambito del progetto A.R.Co, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, il Servizio Sociale ha svolto un percorso formativo sul modello HF curato da Fio.PSD che ha permesso di acquisire nuove competenze. Si conferma la volontà di rafforzare i progetti di accompagnamento per ampliare il numero dei beneficiari: sono già stati individuati alcuni alloggi comunali da destinare al progetto, ma che necessitano di materiali e dotazioni. Le persone senza dimora del territorio necessitano non solo di beni di prima necessità ma



anche di acquisire nuove abilità funzionali all'inserimento lavorativo, attraverso percorsi di orientamento e formazione che possono richiedere strumenti a corredo delle attività proposte.

Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale".

2.1 Tipologia di utenza: *Sulla base dell'esperienza sin qui maturata descrivere brevemente le principali categorie di utenza - effettive e potenziali - degli interventi e i principali servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.*

(non più di 1000 caratteri, spazi inclusi)

I beneficiari previsti sono persone già accolte in alloggi HF che difficilmente potranno raggiungere un grado di autonomia economica-lavorativa e che comunque necessitano di una prosecuzione di presa in carico, mantenendo le attuali condizioni abitative che garantiscono stabilità e continuità nel percorso verso l'inclusione comunitaria. A queste si aggiungono: persone ancora in difficoltà, già valutate dall'equipe HF per una presa in carico attraverso il programma HF sia solo con accompagnamento (prevenzione) sia con inserimento in alloggio; persone adulte in situazione di estrema difficoltà contattate sulla strada o in luoghi di abituale dimora che troverebbero giovamento da un accompagnamento educativo; persone adulte o nuclei familiari non altrimenti collocabili, appartenenti a fasce svantaggiate e che si trovano o si erano trovate in una condizione di improvviso disagio abitativo e in una situazione di marginalità sociale, privi di supporto di una rete familiare/amicale adeguata

2.2 Fabbisogni: *descrivere i fabbisogni in riferimento a) al rafforzamento del sistema dei servizi; b) alla distribuzione di beni materiali per le necessità primarie (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative).*

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

La sperimentazione del modello HF ha evidenziato una positività dei risultati e la necessità di continuità del progetto intrapreso con l'Avviso 4/2016. L'equipe HF ha individuato nuovi possibili beneficiari che rientrano nei criteri già a suo tempo individuati e trarrebbero giovamento qualora venisse messa loro a disposizione la risorsa abitativa HF. È dunque necessario reperire nuovi alloggi tenendo conto del contesto urbano e sociale nel quale sono inseriti e che dovranno essere dotati del necessario (biancheria da cucina, bagno, camera, stoviglie, ecc.). Le dotazioni potranno essere fruite anche da soggetti a rischio di emarginazione che beneficiano di accompagnamento educativo per integrazione o prevenzione. I beni materiali andranno implementati a fronte dell'aumento del fabbisogno dovuto alla pandemia ancora in corso e alla prossima apertura di un nuovo centro diurno sperimentale per la lotta contro la povertà, punto di riferimento anche per la distribuzione dei beni.

Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Carso Isonzo Adriatico".



2.1 Tipologia di utenza: Sulla base dell'esperienza sin qui maturata descrivere brevemente le principali categorie di utenza - effettive e potenziali - degli interventi e i principali servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.

(non più di 1000 caratteri, spazi inclusi)

L'Ambito Territoriale dei Servizi Sociali "Carso-Isonzo-Adriatico" di cui fa parte il Comune di Monfalcone, quale partner di progetto subentrato all'Ambito Collio Alto Isonzo, osserva da alcuni anni a questa parte e, in particolare, a seguito della pandemia da Covid-19, un progressivo aumento delle persone adulte e di nuclei familiari che si sono rivolte al Servizio Sociale e ai servizi di primo supporto ai bisogni primari presenti sul territorio. Si tratta di un bacino di persone a rischio di grave marginalità e esclusione che va aumentando di pari passo con l'emergere di nuovi bisogni legati, in particolare, alla precarizzazione abitativa, che spesso è connessa alla perdita del lavoro e/o ad una precarietà economica legata a redditi bassi che non consentono di far fronte con la necessaria regolarità alle spese per il mantenimento della casa, oltre che a quelle destinate al soddisfacimento delle necessità di varia natura individuali e/o familiari. Questi dati sono confermati dall'osservatorio dell'assistenza economica dell'Ambito che evidenzia come il 56% dei contributi erogati dall'Ambito è finalizzato a supportare i singoli e i nuclei familiari nel fronteggiare le spese relative all'abitare. Il SSC Carso Isonzo Adriatico (ente gestore Comune di Monfalcone) osserva nel corso di questi ultimi anni l'incremento di problematiche correlate all'esclusione sociale e alla necessità di interventi sul versante casa, lavoro e marginalità sociale. Pur in assenza di grandi numeri sul versante dei senza fissa dimora, e a fronte di un quadro di utenza che vede, nel 2021, 3.677 utenti in carico si osserva tra questi una consistente presenza di adulti (38% del totale) per i quali risultano particolarmente rilevanti alcuni interventi connessi alle tematiche dell'abitare e del reddito. In generale il progetto si occupa di persone (in particolare si tratta di residenti da molti anni nei comuni dell'Ambito), che hanno saputo far fronte finora ai propri bisogni abitativi, e che a causa della attuale situazione critica si trovano ad affrontare cambiamenti da cui scaturiscono problematiche afferenti al tema dell'abitazione per svariati motivi, per esempio difficoltà lavorative, riduzione del reddito disponibile, separazioni ecc.

In riferimento all'area marginalità sociale sono attivi sul territorio: l'Emporio della Solidarietà, gestito da Caritas Diocesana tramite protocollo d'intesa tra Comune di Monfalcone, Caritas, Croce Rossa Italiana e Fondazione CaRiGo. È inoltre avviato il Servizio Inclusioni Adulti, a bassa soglia d'accesso che offre possibilità di cura della persona, mensa e lavanderia e fornisce un servizio di accompagnamento educativo e attività laboratoriali. Inoltre, nel 2022 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sull'Equipe Territoriale Occupabilità tra l'Ambito Territoriale di Monfalcone, il COR e il CPI di Monfalcone.

A Monfalcone sono inoltre attive le seguenti risorse in capo a Caritas Diocesana: la mensa sociale, che fornisce un pasto caldo completo a una media 45 persone/die presso il ricreatorio S. Michele; il dormitorio Veskovini che nel 2021 ha accolto 12 persone.

Ai dati sopra indicati va aggiunto quello dei contributi economici per la morosità incolpevole e quello inerente il mercato immobiliare locale, in particolare di Monfalcone - Comune ad alta tensione abitativa - su cui pesa in modo significativo l'indotto di Fincantieri che, di fatto, influisce sul costo degli immobili in termini di acquisto/vendita e affitti.

Di qui la necessità di definire e avviare una progettualità riferita al modello dell'Housing First nella prospettiva di poter dare risposte sempre più articolate e differenziate alle diverse tipologie di fragilità suindicate. Per l'Ambito Territoriale di Monfalcone, si tratta, quindi, di un'importante occasione per avviare una prima sperimentazione del modello d'intervento, nella prospettiva che tale fase sperimentale possa trasformarsi in attività di implementazione e potenziamento delle attività messe in campo.



2.2 Fabbisogni: *descrivere i fabbisogni in riferimento a) al rafforzamento del sistema dei servizi; b) alla distribuzione di beni materiali per le necessità primarie (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative).*

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

a) Trattandosi, nel caso dell'AT CIA, di una prima sperimentazione, si ritiene opportuno intervenire sui servizi già attivi e sopra descritti, implementando l'approccio della presa in carico personalizzata/individualizzata e dell'accompagnamento all'autonomia personale, con l'attivazione e l'implementazione di tutte le risorse e le competenze disponibili offerte nell'ambito del Terzo Settore e del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari.

b) In connessione con i servizi che s'intendono realizzare per il contrasto al fenomeno dei senza dimora e della grave emarginazione adulta, si ritiene che l'erogazione di beni materiali costituisca l'elemento integrativo e complementare indispensabile per dare corpo agli interventi che insistono più sugli aspetti socio-educativi e della relazionalità.

In particolare si fa riferimento alla necessità di reperire nel tempo risorse abitative, anche con destinazioni e caratteristiche diversificate, che possano rendere concreto ed attuabile il percorso che il metodo dell'Housing first propone. In questa direzione vuole muoversi il SSC AT che, attraverso l'avvio di un percorso condiviso in seno all'Assemblea dei Sindaci, ha individuato n. 5 alloggi situati in 3 Comuni dell'Ambito che sono stati messi a disposizione dalle rispettive Amministrazioni comunali per le finalità del presente progetto.

Al contempo, la possibilità di disporre di beni materiali di prima necessità per la persona e di beni materiali per attrezzare gli spazi abitativi destinati, diviene un'importante opportunità non solo di rispondere a necessità primarie che devono essere garantite ai cittadini in gravi difficoltà, ma anche di integrare l'offerta abitativa e socio-relazionale, consentendo un approccio maggiormente coordinato a supporto della grave fragilità.

Comune di Pordenone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale del Noncello.

2.1 Tipologia di utenza: *Sulla base dell'esperienza sin qui maturata descrivere brevemente le principali categorie di utenza - effettive e potenziali - degli interventi e i principali servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.*

(non più di 1000 caratteri, spazi inclusi)

Persone in situazione di grave marginalità, persone con multiproblematicità, privi di alloggio o di idoneo alloggio, rifugiati con pregressi percorsi migratori fallimentari, soggetti o nuclei familiari provenienti da percorsi lungo-assistenziali che non abbiano prodotto una autonomia sufficiente, persone provenienti da emergenze umanitarie.



2.2 Fabbisogni: *descrivere i fabbisogni in riferimento a) al rafforzamento del sistema dei servizi; b) alla distribuzione di beni materiali per le necessità primarie (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative).*

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Al fine di integrare le altre linee di lavoro sostenute da PNRR, React-EU, finalizzate alla realizzazione dei livelli essenziali di servizio così come indicato dal Piano Sociale nazionale e in particolare dal piano povertà con riferimento al **pronto intervento sociale**, si intende attivare un servizio nell'area della grave marginalità da affiancare alla sovraesposta articolazione delle risposte presenti ed in via di realizzazione. Si intende dotare il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale del Noncello di **personale dedicato al lavoro di prossimità e di strada** per fronteggiare, soprattutto nell'area urbana, le urgenze che si presentano sia durante gli orari di apertura dei servizi che soprattutto nelle altre fasce d'orario.

Il SSC dovrebbe poter inoltre garantire un continuo monitoraggio delle persone con grave marginalità presenti sul territorio e collaborare, pur con la dovuta distinzione di ruolo, con la polizia municipale e con le altre FFOO e gli altri Servizi per il contrasto delle situazioni di grave fragilità, utilizzo improvvisato ed improprio di spazi privati e pubblici in contesti e condizioni di degrado.

Assieme alla rilevazione delle presenze deve essere prevista l'attivazione di un primo intervento finalizzato all'erogazione di beni materiali per le necessità primarie (cibo, indumenti, prodotti per l'igiene), predisposto un aggancio ed il coordinamento con tutti gli altri servizi per gli altri interventi (per esempio: albergaggio nel breve periodo e successivo percorso personalizzato). Si intende inoltre dedicare un supporto materiale per il miglioramento dell'accoglienza negli alloggi gestiti entro il modello Housing First.

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Partendo dagli obiettivi realizzati con le risorse dell'Avviso 4/2016, e in continuità con questi, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire con il progetto per la riduzione della marginalità estrema, distinguendo tra l'ambito POC Inclusion e l'ambito PO I FEAD, e tenendo conto di quanto previsto nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia"

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi anche uno o più Partner di progetto, la presente sezione 3 deve essere replicata per ogni Partner interessato dagli interventi.

Regione Friuli Venezia Giulia

3.1 POC Inclusion

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

La Regione Friuli Venezia Giulia intende avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno, di comprovata esperienza in materia di contrasto alla povertà con particolare riferimento alle Persone Senza Dimora, la realizzazione di un servizio che preveda percorsi di approfondimento, riflessione pratico-operativa e formazione al fine di migliorare le politiche e gli interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta da parte degli Ambiti territoriali della Regione FVG, destinatari delle risorse di cui al presente rifinanziamento dell'Avviso 4/2016.



In particolare, il soggetto che sarà individuato dovrà garantire alla Regione FVG e agli Ambiti territoriali un percorso nelle aree di intervento relative alla formazione, all'accompagnamento, alla costituzione di cabine di regia, di governance dei servizi, alla coprogrammazione e ad ulteriori strumenti di governo dei progetti locali, al monitoraggio degli interventi.

I costi per l'acquisizione servizio si stimano pari a circa 35.000,00 euro e saranno imputati quota parte alle risorse del POC Inclusion (euro 2.000, come da piano finanziario) e quota parte con risorse regionali.

Comune di Trieste, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Triestino".

3.1 POC Inclusion

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

Il progetto si propone di migliorare il sistema dei servizi di contrasto alla grave marginalità attraverso l'ampliamento dei progetti di HF. Gli obiettivi sono: 1) continuare la sperimentazione dell'approccio multidisciplinare dell'HF per favorire l'autonomia abitativa, attraverso la messa a disposizione di 7 alloggi e di misure di accompagnamento. 2) Migliorare la presa in carico di senza dimora con problematiche di salute mentale e/o dipendenze, con particolare riguardo ai cittadini stranieri che necessitano di importanti azioni di accompagnamento non previste dai progetti di accoglienza ordinaria (CAS e SAI) e che non trovano risposte dai progetti specifici quali per esempio il Sai disagio mentale. 3) Rafforzare l'empowerment delle persone senza dimora, attraverso attività formative e laboratoriali di gruppo, nonché facilitare l'accesso ai servizi che si occupano di orientamento socio-occupazionale.

3.2 PO I FEAD

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

In coerenza e ad integrazione degli obiettivi di cui al punto 3.1, si propone di superare gli approcci emergenziali di contrasto della grave marginalità e di rafforzare l'adozione di modalità di intervento orientate all'accompagnamento sociale verso l'autonomia attraverso la distribuzione materiale di beni di prima necessità quali beni alimentari, indumenti, prodotti per l'igiene, kit di emergenza unitamente ad altri beni materiali quali dotazioni per alloggi di transizione, che vadano a supportare progetti complessivi di accompagnamento sociale. L'obiettivo specifico nel Comune di Trieste è garantire alle persone senza dimora l'acquisto di beni materiali per la gestione delle diverse sfere della quotidianità.

Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale".

3.1 POC Inclusion

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)



Il progetto si propone di consolidare il sistema dei servizi di contrasto alla homelessness e alla grave emarginazione adulta mantenendo un approccio strategico complessivo al fine di ridurre il numero di persone che vivono queste condizioni attraverso l'implementazione di interventi organici e strutturati che superano la logica emergenziale e individuano nuove strutture abitative nelle quali attuare le misure di sostegno ai percorsi di autonomia. L'obiettivo si declina operativamente nell'allargare la platea dei beneficiari mediante l'accoglienza e l'accompagnamento educativo (supporto alla persona nella gestione di sé e dell'alloggio assegnato e di accompagnarla alla fruizione dei servizi del territorio e all'integrazione comunitaria con il mantenimento della rete di relazioni sociali).

3.2 PO I FEAD

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

In coerenza e ad integrazione degli obiettivi di cui al punto 3.1, si propone di superare gli approcci emergenziali di contrasto della grave emarginazione e di rafforzare l'adozione di modalità di intervento orientate all'accompagnamento sociale verso l'autonomia della persona attraverso la distribuzione materiale di beni di prima necessità siano essi legati alle esigenze personali o alle esigenze abitative delle persone stesse, quali indumenti, prodotti per l'igiene, kit di emergenza unitamente ad altri beni materiali (dotazioni per alloggi di transizione, di permanenza in programmi d'inclusione abitativa, di prima accoglienza) che vadano a supportare progetti complessivi di accompagnamento sociale.

Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Carso Isonzo Adriatico".

3.1 POC Inclusionione

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

Il progetto si inserisce nel percorso di rinnovamento del sistema regionale dei servizi connesso all'emergere di nuove forme di povertà relativamente a persone che per vicissitudini di vita (per esempio separazione, perdita del lavoro) si ritrovano a non disporre di un alloggio con la conseguenza di sviluppare una grave forma di emarginazione adulta.

L'approccio strategico sarà complessivo, con la finalità di soddisfare, anche in maniera temporanea e in coabitazione i bisogni delle persone che vivono in questa condizione mediante l'integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti la messa a disposizione delle strutture abitative e le misure di sostegno ai percorsi di autonomia delle persone secondo l'approccio metodologico del HF come indicato dalle "Linee di indirizzo". L'Ambito Carso-Isonzo-Adriatico fa proprio l'obiettivo regionale definendo i seguenti obiettivi specifici: 1.promuovere l'attivazione coordinata di tutte le risorse a disposizione delle persone con disagio socio-abitativo, attraverso la costituzione e la gestione di un'equipe multidisciplinare di operatori del pubblico e del privato sociale dotati di competenze educative, sociali, sanitarie, legali;2.favorire percorsi di benessere psicofisico e l'inclusione sociale dei beneficiari mediante la presa in carico e l'attivazione di misure di accompagnamento e, dove possibile in relazione alle risorse disponibili, l'inserimento diretto in alloggi indipendenti e in coabitazione;3.rafforzare il lavoro con la rete delle strutture di accoglienza e dei servizi pubblici e del terzo settore destinati alla grave marginalità.

3.2 PO I FEAD

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)



Coerentemente con gli obiettivi di cui al punto 3.1, con le risorse PO I FEAD la Regione FVG si propone di superare gli approcci emergenziali estemporanei e di rafforzare l'adozione di modalità di intervento orientate all'accompagnamento sociale verso l'autonomia della persona introducendo e sviluppando anche all'interno dei tradizionali servizi per la grave marginalità operanti sul territorio regionale i principi e il metodo dell'approccio innovativo HF attraverso la realizzazione di interventi di distribuzione materiale di beni di prima necessità quali indumenti, prodotti per l'igiene, kit di emergenza unitamente ad altri beni materiali quali dotazioni per alloggi di transizione, di permanenza in programmi d'inclusione abitativa, di prima accoglienza che vadano a supportare progetti complessivi di accompagnamento sociale dell'utenza già in carico ai servizi. L'Ambito Carso-Isonzo-Adriatico fa proprio l'obiettivo regionale definendo i seguenti obiettivi specifici: 1. rendere adeguata l'accoglienza dei beneficiari dei progetti negli alloggi individuati garantendo l'acquisto dei beni materiali, dotando gli alloggi di arredi e altra attrezzatura e accompagnando i beneficiari nella fruizione consapevole di tali risorse; 2. garantire l'acquisto di beni materiali per le persone già presenti sul territorio e temporaneamente alloggiate presso le strutture di emergenza (Dormitorio) oppure frequentanti il Centro a Bassa Soglia di accesso, e per le persone già inserite o da inserire negli alloggi di emergenza.

Comune di Pordenone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale del Noncello.

3.1 POC Inclusione

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

Obiettivi pregnanti del programma di intervento sono mirati a:

- monitorare e presidiare il territorio;
- comprendere e definire la tipologia più frequente di intervento in emergenza;
- costruire strategie di collaborazione efficaci per il fronteggiamento della grave marginalità;
- adoperarsi per una efficace valutazione multidimensionale in accesso;
- affinare la strumentazione utile all'ingaggio, alla profilazione e a prefigurare le prospettive di azione su singoli o gruppi;
- produrre modalità di approccio anticipatorie dell'urgenza/emergenza;
- ridurre il ricorso ripetuto al circuito d'emergenza;
- attivare investimenti intensivi per indurre cambiamenti con percorsi di recupero, capacitazione ed autonomizzazione;
- sviluppare forme diffuse di accoglienza e affiancamento per aumentare il potenziale di risposta e di tenuta nel tempo degli interventi;
- dotarsi di strumenti di analisi ed impatto degli interventi.

3.2 PO I FEAD

(non più di 800 caratteri spazi inclusi)

Obiettivi nell'erogazione di beni:

- dare immediato ristoro a bisogni primari;
- veicolare relazione ed accoglienza;
- creare aggancio per aprire ad altri interventi;
- recuperare una migliore percezione di sé delle persone accolte;
- promuovere dignità favorendo l'inclusione ed il recupero di un ruolo sociale.



4. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel rispetto delle indicazioni contenute nelle “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” e in continuità con il Progetto presentato nell’ambito dell’Avviso 4/2016 indicare gli interventi che si vogliono attuare attraverso il rifinanziamento.

Con riferimento al POC Inclusion e indicare gli interventi che si vogliono attuare nell’ambito della Priorità d’investimento 9.i - Obiettivo specifico 9.1, in continuità con le azioni già attivate con l’Avviso 4/2016.

Con riferimento al PO I FEAD, indicare gli interventi che si vogliono attuare nell’ambito della Misura 4 per contrastare la marginalità estrema e rispondere a bisogni materiali di persone o famiglie gravemente deprivate, in continuità con le azioni già attivate con l’Avviso4/2016. Ciò tenendo conto di strutturare gli interventi in rete con la programmazione ordinaria dei Comuni o degli Ambiti territoriali, al fine di coordinare le misure orientate al sostegno materiale con le misure volte all’inserimento sociale e allo sviluppo dell’autonomia abitativa.

La descrizione deve contenere la specificazione del modo in cui si intendono qualificare gli interventi nelle seguenti aree:

- **Adozione di un modello strategico integrato:** definizione dei servizi all’interno di una più ampia strategia di contrasto alla grave emarginazione e, più in generale, alla povertà, che integri in rete le diverse competenze fra i diversi settori che compongono le politiche (salute, casa, istruzione, formazione, lavoro, ordine pubblico, amministrazione della giustizia, ecc.).
- **Housing first:** adozione di approcci innovativi nell’ambito delle politiche di contrasto alla grave marginalità quali i percorsi housing first (HF) e housing led (HL).
- **Appropriatezza degli interventi/servizi:** adeguamento degli interventi/servizi rispetto alle caratteristiche delle persone alle quali sono rivolti (giovani, stranieri, persone con disagio psichico etc.).
- **Presenza in carico:** attivazione coordinata di tutte le risorse professionali e culturali, formali e informali che, in un territorio, possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà. Adozione della pratica della presa in carico delle persone in condizioni di grave deprivazione anche, in forma leggera, per i servizi più a bassa soglia, valorizzando al massimo il lavoro di rete.
- **Misure di accompagnamento:** attività che devono essere svolte in aggiunta alla distribuzione di prodotti alimentari e/o alla fornitura di assistenza materiale di base al fine di alleviare l’esclusione sociale e/o di affrontare le emergenze sociali in modo più cosciente e sostenibile (...)” ai sensi dell’art. 2, comma 11 del Regolamento (UE) n. 223/2014.
- **Equipe multi-professionali:** costituzione di équipe territoriali multidisciplinari tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi differenti sia pubblici sia privati, ove la figura dell’assistente sociale pubblico svolga un ruolo di regia e di coordinamento.
- **Terzo settore:** valorizzazione dell’apporto del Terzo settore promuovendone la partecipazione con un ruolo non sostitutivo della funzione pubblica, ma di valorizzazione del capitale sociale della comunità locale.

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi anche Partner di progetto la presente sezione 4 deve essere replicata per ogni Partner interessato dagli interventi.



Regione Friuli Venezia Giulia

4.1POC Inclusionione

Si ipotizza che gli interventi si articolino in cinque macro azioni, come descritte

AZIONE1: Accompagnamento Governance Regionale

Un primo livello di accompagnamento riguarderà il rafforzamento tra i soggetti della rete dei servizi pubblici per il contrasto alla grave marginalità e gli enti del privato sociale, attori degli interventi nei territori,

Cruciale in questa azione, come nelle successive, l'obiettivo di sostenere il territorio nel valorizzare l'esperienza pregressa, con un rigoroso esame dei punti di forza e delle aree di miglioramento, e quindi individuando assi di lavoro strategico per puntare all'innovazione: come evoluzione dei servizi dedicati e come sviluppo dell'intera comunità alle prese con la Grave Emarginazione Adulta.

AZIONE 2: Attivazione comunità di pratiche tra ambiti

La seconda azione ha l'obiettivo di attivare una comunità di pratiche per raccogliere e confrontare il lavoro degli ambiti che operano sul territorio.

I gruppi saranno centrali per promuovere ed attivare processi di conoscenza, condivisione di saperi pratici e apprendimenti collettivi per integrare il lavoro con le persone senza dimora nella realtà in cui i diversi servizi operano e interagiscono.

Le comunità di pratiche saranno costituite da operatori che lavorano quotidianamente nei servizi e guidate da facilitatori esperti di lavoro specialistico con le persone senza dimora e di processi di gruppo. I partecipanti saranno stimolati nella riflessione, nell'analisi e nell'individuazione di possibili soluzioni che emergeranno durante la discussione.

AZIONE 3: Formazione come scambio confronto a livello nazionale

La formazione assume un crescente ruolo strategico nel supportare i territori nella gestione del turn-over degli operatori. Offrire contesti di apprendimento ad operatori di lungo corso e ad operatori agli inizi della loro esperienza lavorativa con la grave emarginazione, consente di acquisire un linguaggio comune, condividere una prospettiva valoriale e rafforzare la motivazione verso un servizio estremamente complesso.

Con la terza azione si offre al territorio l'opportunità di uno scambio/confronto con altri responsabili e funzionari dei servizi pubblici territoriali a livello nazionale.

Si tratta di combinare l'analisi sulla realtà attuale dei servizi di assistenza alla grave marginalità con le due prospettive imprescindibili per l'innovazione degli stessi:

- umanizzazione della presa in carico e dell'accompagnamento delle Persone Senza Dimora
- attivazione di una diffusa responsabilità comunitaria verso chi vive la grave emarginazione.

La formazione inoltre permetterà di aumentare il tasso di riflessività sul lavoro, metterlo a confronto con altri e fare esperienza di un apprendimento generativo.

AZIONE 4: Supervisione Housing First

L'Accompagnamento allo sviluppo del progetto Housing First e i momenti di supervisione con l'équipe degli operatori avranno i seguenti obiettivi:



- favorire la presa in carico delle persone senza dimora, alla luce delle attuali offerte di servizi ed in previsione degli sviluppi delle azioni future, secondo una logica di integrazione sociosanitaria
- favorire l'implementazione operativa dell'approccio Housing First
- sperimentare un modello di presa in carico e accompagnamento prolungato secondo l'approccio Housing First
- approfondire il ruolo della comunità nei processi di prossimità, integrazione e promozione dell'interdipendenza per le persone senza dimora
- esemplificare percorsi integrati di interdipendenza e benessere della persona senza dimora mettendo in relazione le diverse aree di intervento (casa, lavoro, solidarietà sociale) e le esperienze di protagonismo della comunità locale
- favorire l'integrazione e il benessere degli operatori coinvolti nell'implementazione del progetto Housing.

AZIONE 5: Monitoraggio

Il percorso di monitoraggio qualitativo si inserisce sempre in continuità e dialogo con le attività di accompagnamento e formazione.

Un focus specifico è riservato all'Housing First per la sua portata innovativa e specifica dal punto di vista della metodologia dell'intervento sociale. Inoltre, attraverso lo studio dell'applicazione dei principi dell'Housing First, il Monitoraggio potrà accompagnare gli enti nel mantenere la coerenza e la giusta applicabilità del servizio nel proprio contesto.

4.3 Complementarità, sostenibilità e continuità con gli interventi attivati a valere sull'Avviso 4/2016

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON "Città Metropolitane" o ad altri interventi del PON "Inclusione").

Descrivere in che modo gli interventi si pongono in linea di continuità con l'Avviso 4/2016.

Note

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Le azioni che si intendono realizzare andranno a fornire un importante supporto e accompagnamento agli Ambiti territoriali beneficiari delle risorse derivanti dal rifinanziamento dell'Avviso 4/2016, ma anche dei fondi del PNRR e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali in tema di povertà estrema e grave marginalità.

Comune di Trieste, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Triestino".

4.1 POC Inclusione



Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento e, ove applicabile, aggregando gli interventi per categoria di servizi interessati

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Adozione di un modello strategico integrato: nel Comune di Trieste è attivo un sistema di accoglienza per i senza dimora articolato in pronto intervento sociale per le emergenze; prima accoglienza in strutture a bassa soglia accessibile anche ai non residenti; seconda accoglienza in strutture comunitarie di piccole dimensioni o in alloggi sociali per persone già in carico ai servizi. Con questo progetto si prosegue la sperimentazione dell'approccio *HF*, promuovendo un modello strategico di contrasto alla povertà attraverso il potenziamento dell'integrazione di tutti i servizi necessari a contrastare e prevenire la grave marginalità. Al tal fine saranno coinvolti l'Azienda Sanitaria e il Terzo Settore.

Housing first: il target scelto è quello dei senza tetto e senza casa (*Ethos*) che reiterano situazioni di precarietà alloggiativa per prevenire processi di cronicizzazione. Gli alloggi e le misure di accompagnamento previste sono il punto di partenza per la costruzione dei progetti individualizzati. Con il progetto si intende potenziare il lavoro di rete e il lavoro di comunità per offrire una risposta sistemica alla complessità di bisogni di cui sono portatori le persone in condizione di grave disagio socio-economico. L'integrazione di strumenti, risorse e attori del territorio portano alla diffusione di conoscenza e a processi di apprendimento organizzativo che nel tempo possono migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di contrasto alla grave marginalità.

Appropriatezza degli interventi/servizi: il target è costituito da senza dimora che hanno già sperimentato l'insuccesso in diverse situazioni di accoglienza, e in particolare persone con problematiche di salute mentale e/o dipendenze, tra le quali molti cittadini stranieri che necessitano di un accompagnamento intensivo non previsto nei progetti di accoglienza ordinaria (*CAS* e *SAI*). Gli alloggi utilizzati per il progetto garantiscono un'accoglienza diffusa, per evitare fenomeni di ghettizzazione.

Presa in carico: il progetto mira a lavorare sull'autonomia della persona, anche attraverso l'incremento del capitale sociale per ampliare le opportunità di inserimento socio-lavorativo.

Misure di accompagnamento: il servizio di accompagnamento socio-educativo include anche il tutoraggio economico, per un uso responsabile e sostenibile delle risorse, e percorsi di sostegno alla cura di sé, della salute e degli spazi di vita per favorire il benessere psico-sociale.

Equipe multi-professionali: per ogni nucleo in carico sarà attivata un'équipe multidisciplinare, composta dall'assistente sociale del Comune (*case manager*) e da professionisti afferenti a servizi pubblici e privati. L'équipe, mettendo a sistema competenze diversificate, permette di supportare la persona nella sua globalità.

Terzo settore: il progetto si fonda sul lavoro di comunità, per favorire relazioni di buon vicinato e l'integrazione dei senza dimora nel tessuto cittadino. L'équipe si attiverà per ottimizzare le risorse disponibili in sinergia con tutti i soggetti che a vario titolo operano nel territorio, facilitandone la fruizione da parte dei beneficiari del progetto che verranno sostenuti nell'uscire dalle proprie case per innescare processi di inclusione sociale.

4.2 PO I FEAD

Descrivere le azioni, specificando il target di riferimento.

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Adozione di un modello strategico integrato: il progetto nelle sue diverse azioni si inserisce in un modello strategico integrato, che coinvolge i diversi attori del territorio si occupano a vario di titolo di grave marginalità, rafforzando le sinergie esistenti. In coerenza e ad integrazione delle azioni descritte al punto 4.1 permette l'allontanamento degli interventi dall'orizzonte dell'emergenza,



presupponendo una maggiore stabilizzazione e strutturazione degli stessi nell'ottica della presa in carico. A tal fine il progetto garantisce l'acquisto di beni materiali per le persone individuate come target, ovvero i senza tetto e senza casa presenti sul territorio, con particolare attenzione alle persone con problematiche di salute mentale e/o dipendenza da sostanze.

Housing first: il target è quello dei senza tetto e senza casa (Ethos) che reiterano situazioni di precarietà alloggiativa per prevenire processi di cronicizzazione, con problematiche di salute mentale e/o dipendenze e tra le quali moti cittadini stranieri.

Appropriatezza degli interventi/servizi: il progetto si propone di favorire l'autonomia delle persone anche attraverso il supporto di beni materiali necessari alle diverse esigenze della vita quotidiana.

Presa in carico: i beneficiari dei beni possono essere sia le persone inserite negli alloggi HF che più in generale utenti in carico al Servizio Sociale del Comune o segnalati dalla rete dei soggetti che sul territorio si occupano di grave marginalità. La distribuzione di beni sotto forma di Kit potrà essere reiterata nel tempo in base alla tipologia di bene e alle necessità individuate dall'équipe ed espresse dal beneficiario. Vista la presenza nel target di molti cittadini stranieri l'équipe cercherà di adottare il più possibile un approccio transculturale, rispettando anche nella distribuzione dei beni le esigenze delle diverse culture di appartenenza.

Misure di accompagnamento: i beni materiali messi a disposizione si dividono in due tipologie: 1) beni che coprono esigenze di prima necessità quali per esempio indumenti, prodotti per l'igiene personale, piccoli elettrodomestici, occhiali da vista, cellulari, farmaci da banco, prodotti per particolari esigenze alimentari; 2) beni per l'autonomia abitativa, quali attrezzature da cucina, biancheria, lenzuola, asciugamani, prodotti alimentari.

Equipe multi-professionali: la distribuzione dei beni sarà organizzata in coordinamento con le équipe multidisciplinari attivate per la presa in carico dei beneficiari.

Terzo settore: il progetto si fonda sul lavoro di comunità per ottimizzare le risorse disponibili in sinergia con tutti i soggetti che a vario titolo operano nel territorio, facilitandone la fruizione da parte dei beneficiari del progetto.

4.3 Complementarità, sostenibilità e continuità con gli interventi attivati a valere sull'Avviso 4/2016

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON "Città Metropolitane" o ad altri interventi del PON "Inclusione").

Descrivere in che modo gli interventi si pongono in linea di continuità con l'Avviso 4/2016.

Note

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

I progetti proposti dal Comune di Trieste sono complementari tra loro e si inseriscono nell'ambito del sistema che l'Amministrazione ha messo in atto per la presa in carico delle persone in condizione di grave marginalità e per favorire i percorsi di integrazione sociale. Grazie all'esperienza maturata attraverso l'intervento finanziato dall'Avviso 4 del PON Inclusione, il Comune di Trieste ha attivato altri percorsi di HF che si intendono rafforzare grazie al presente progetto. Nella programmazione delle politiche sociali dell'amministrazione i servizi a bassa soglia sono stati implementati con la progettazione di un sistema di accoglienza che prevede: 1) il pronto intervento sociale, che in parte sarà finanziato all'Avviso pubblico 1/2021 PrInS; 2) la prima accoglienza in strutture a bassa soglia che è stata ampliata sulle 24 ore; la seconda accoglienza in strutture comunitarie di piccole dimensioni per persone già in carico ai servizi. Con la quota Povertà Estrema del Fondo Povertà e



con fondi comunali è stata finanziata un servizio di accoglienza per donne sole e nuclei familiari con minori in situazione di disagio.

Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale".

4.1 POC Inclusionione

Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento e, ove applicabile, aggregando gli interventi per categoria di servizi interessati

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Adozione di un modello strategico integrato: la presa in carico integrata sulla grave marginalità adulta mira ad affrontare il fenomeno non solamente in forma emergenziale ma in maniera sistemica attraverso forme di sostegno abitative sostenute da progetti di accompagnamento educativo individualizzato quanto più flessibili e tarati sulle esigenze di ogni singola situazione. L'accompagnamento educativo riguarda tutte le aree di vita della persona (relazionale salute, lavoro) e mira a migliorare il benessere della persona nel raggiungimento di un'autonomia. Il fine è quello di ampliare l'offerta differenziandola e personalizzandola, proponendo alle persone contesti sicuri in cui vivere e relazioni di cura supportive ed evolutive.

Housing first: viene confermato il modello già sperimentato dal 2019 con l'Avviso 4/16, implementando il numero di soggetti beneficiari e mantenendo il target precedente, il rispetto dei principi previsti dalla metodologia di lavoro dell'approccio HF, con particolare riguardo al lavoro di comunità.

Appropriatezza degli interventi/servizi: il bacino dei destinatari sarà composto da soggetti già accolti in appartamento con programma HF e da soggetti che andranno inseriti successivamente nel momento in cui sarà disponibile la risorsa abitativa, si prevede un intervento educativo intenso per le nuove prese in carico e ridotto per le azioni di consolidamento del progetto personalizzato, sulla base delle caratteristiche dei destinatari.

Presa in carico: si esplica attraverso un incontro multiprofessionale (denominato "incontro di rete") in cui viene illustrata la situazione della persona e vengono definiti con il suo consenso, interventi e azioni del progetto personalizzato. È tuttora una modalità innovativa per il territorio, diversa dall'Unità di Valutazione Multiprofessionale, avente prevalentemente carattere sanitario.

Misure di accompagnamento: il bene materiale diventa oggetto di intervento educativo in quanto permette, attraverso azioni concrete (accompagnamento, valutazione e scelta dell'acquisto dei beni, consumo e trasformazione), di portare l'interessato a riappropriarsi di funzioni non più praticate a causa della vita in strada. Nella produzione, trasformazione e consumo del cibo, nell'acquisto di vestiario e di quanto necessario per personalizzare la casa, le persone costruiscono, rafforzano relazioni, riacquistando un proprio ruolo sociale.

Sono previsti anche percorsi di tutoraggio economico finalizzati all'educazione finanziaria.

Equipe multi-professionale HF: Si conferma l'équipe HF con ruolo di regia, monitoraggio e valutazione dei progetti, che si riunisce con cadenza mensile. È coordinata dal Referente del SSC, da operatori sociali, sanitari (dipendenze e salute mentale) e del Terzo settore e si affianca agli operatori del caso.

Terzo settore: varia è la cooperazione tra il SSC e i soggetti del Terzo Settore. È attivo un protocollo d'intesa "Pacchi viveri" per il supporto ai bisogni primari con 11 associazioni.



4.2 PO I FEAD

Descrivere le azioni, specificando il target di riferimento.

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Gli interventi di seguito proposti si integrano con quelli del POC (§4.1). Nello specifico le azioni del SSC Friuli Centrale si propongono, attraverso la distribuzione di beni materiali a sostegno delle azioni di inclusione abitativa e sociale, di sostenere l'approccio HF e di implementare gli interventi realizzati sul territorio dalla rete dei servizi sociali, sanitari e del terzo settore, a favore di persone che vivono situazioni di grave marginalità. La distribuzione dei beni assume quindi valenza all'interno di un più complesso e articolato intervento di accompagnamento alle persone con le quali verrà concordato il progetto individualizzato, con l'emersione dei loro bisogni e risorse. Detta distribuzione sarà quindi uno strumento essenziale, ma non disgiunta dalla componente relazionale, che rimane l'aspetto centrale da perseguire, al fine di favorire percorsi di autonomia delle persone.

Le azioni riferite al PO I FEAD saranno declinate come segue:

Interventi a bassa soglia per la soddisfazione dei bisogni immediati: nella valorizzazione del lavoro svolto dalla rete dei servizi di cui sopra si prevede il sostegno ai percorsi di inclusione previsti per i beneficiari (ivi inclusi coloro che usufruiscono del dormitorio notturno e del Centro sperimentale diurno di prossima apertura) anche attraverso il fornire loro beni di prima necessità, ivi inclusi alimenti, bevande per ristoro, prodotti per l'igiene personale, indumenti, kit d'emergenza, per bisogni sanitari e speciali.

Acquisto di beni materiali a sostegno della progettualità HF, HL, d'emergenza e prima accoglienza: acquisto di dotazioni, piccoli elettrodomestici e il necessario per la casa nonché beni reperiti dalla rete dei servizi del privato sociale, da valorizzarsi nella realizzazione delle azioni, come previsto dall'approccio HF e con particolare riferimento all'allestimento di almeno n. 2 alloggi (implementati rispetto all'Avviso 4/2016). Ciò al fine di dare la possibilità alle persone di contribuire direttamente alla scelta e all'allestimento dell'alloggio, così da facilitare la costruzione di un senso di appartenenza all'abitazione stessa. Rientrano nella fattispecie anche gli acquisti legati agli indumenti, prodotti per l'igiene, kit per bisogni sanitari e speciali, alimenti/pasti destinati a coloro che vivono in condizione di grave emarginazione come definite dalla classificazione ETHOS.

Realizzazione di percorsi di accompagnamento per le persone destinatarie della distribuzione: gli operatori affiancheranno le persone sia nella distribuzione dei beni sia nell'accesso ai servizi e alle attività del territorio, compiendo non per le persone, ma con le stesse, quanto concordato nelle singole e personalizzate progettualità. Ciò al fine di favorire una significazione di quanto distribuito attraverso percorsi che, grazie anche all'aiuto materiale, possano essere luogo di relazione e favorire la progressiva autonomizzazione delle persone e l'uscita dalla loro condizione di disagio.

4.3 Complementarità, sostenibilità e continuità con gli interventi attivati a valere sull'Avviso 4/2016

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON "Città Metropolitane" o ad altri interventi del PON "Inclusione").

Descrivere in che modo gli interventi si pongono in linea di continuità con l'Avviso 4/2016.

Note



(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Le attività previste nel progetto, costruito su due linee d'azione speculari nel POC Inclusion e PON I FEAD, si integrano con gli obiettivi generali dei programmi stessi, inserendosi in un modello strategico integrato che prevede la promozione dell'autonomia mediante l'accompagnamento educativo individualizzato, progettato sui bisogni e sulle risorse della persona. Il progetto si pone in continuità con l'Avviso 4/2016 per quanto riguarda la modalità e la presa in carico delle persone afferenti alla grave marginalità e va a implementare occasioni e spazi che diventano luoghi di incontro fra e per le persone, aumentando la filiera di servizi (centro sperimentale diurno con stazione di posta) in risposta ai bisogni di questa particolare fascia di popolazione.

Le azioni proposte si integrano inoltre con quelle già presentate a valere sull'Avviso 1/2021 PrIns (azione C) e sul PNRR (Linee investimento 1.3.1 e 1.3.2) in tema di lotta alla povertà e all'inclusione sociale.

Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Carso Isonzo Adriatico".

4.1 POC Inclusion

Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento e, ove applicabile, aggregando gli interventi per categoria di servizi interessati

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Gli interventi che si intendono avviare sul territorio dell'Ambito Carso Isonzo Adriatico sono strutturati tenendo conto che si tratta di una prima fase di sperimentazione della metodologia dell'Housing First e che, pertanto, necessariamente si definiscono a partire da una modellizzazione della rete delle risorse territoriali finalizzata al supporto e al potenziamento delle autonomie dei soggetti con problematiche abitative, economico-occupazionali e d'inserimento sociale.

Le azioni progettuali previste sono:

1. Potenziamento/consolidamento della rete territoriale a sostegno della marginalità occupazionale lavorativa abitativa e sociale.
2. Predisposizione e attivazione di un'equipe multidisciplinare costituita da operatori del pubblico e del terzo settore/gestori del servizio di accompagnamento socio-educativo adulto. All'interno dell'equipe il ruolo fondamentale viene svolto dall'assistente sociale del SSC alla quale è attribuita una funzione di regia, supervisione e coordinamento sia delle azioni messe in campo sia dei soggetti coinvolti a vario titolo nella progettualità.
3. Il target relativo ai beneficiari del progetto è costituito da persone presenti nel territorio dell'Ambito Carso Isonzo Adriatico (singole/nuclei monogenitoriali con figli a carico) in situazioni di grave disagio abitativo (senza casa, persone in condizioni di sfratto e/o in condizioni alloggiative precarie e inadeguate). Nella definizione del target si ritiene di valorizzare e garantire il più possibile gli esistenti legami dei beneficiari con il territorio comunale di riferimento nell'ottica di ricostruzione dell'ambiente familiare e sociale a beneficio del soggetto che spesse volte non dispone neppure di mezzi di trasporto e pertanto spesso richiede di rimanere nell'ambito del comune ove ha costruito dei legami o conoscenze sia in ambito personale che professionale.

Predisposizione del progetto personalizzato. Il progetto personalizzato viene definito con il beneficiario assieme all'equipe nell'ottica di favorire un'adesione alle azioni programmate, in modo



da aumentare le possibilità di un buon esito dello stesso. L'obiettivo è quello di avviare con la persona un percorso di promozione dell'autonomia, empowerment e capacitazione. Nel progetto personalizzato l'equipe interviene con l'ottica di potenziare e valorizzare le relazioni e le connessioni della persona con il territorio di riferimento, rafforzando le sue relazioni con la comunità locale e le risorse ivi presenti. anche sulla scorta dell'esperienza maturata dal SSC nell'ambito dell'equipe ETO e dell'esperienza operativa nell'organizzazione dei tirocini inclusivi (cfr. PON inclusione).

4. Inserimento in alloggio e avvio del sostegno/accompagnamento socio-educativo. Si fa presente che, nell'ottica di costruire un sistema territoriale di accompagnamento e reinserimento abitativo, lavorativo e sociale, si prevede un'articolazione dei progetti personalizzati che esiti nell'inserimento in alloggi/appartamenti in coabitazione messi a disposizione dai comuni di: Monfalcone (n. 2 alloggi), Staranzano (n. 2 alloggi) e Sagrado (n.1 alloggio). La potenzialità ricettiva dell'intero progetto nel suo complesso si attesta attorno ai 10 posti-letto. Il progetto inoltre prevede il coinvolgimento e la valorizzazione dei soggetti (pubblici e del terzo settore) che sul territorio già operano in rete (con la regia del SSC) per fornire risposte organiche e il più possibile tempestive alla grave marginalità ed esclusione sociale. Una volta preso in carico il beneficiario e realizzato l'inserimento nell'alloggio disponibile, laddove possibile, parallelamente viene attivata la parte di progetto che prevede interventi funzionali all'avvio di un percorso di affrancamento dalla dipendenza dai servizi e di autonomia personale ed abitativa.
5. Monitoraggio delle attività. Sono previsti periodici incontri di verifica e di monitoraggio del progetto individualizzato con il beneficiario, al fine di valutare l'andamento dell'esperienza e di predisporre eventuali aggiustamenti. Gli operatori si avvalgono, a tal fine, di schede di analisi e di raccolta di dati, nonché ogni altro strumento per il monitoraggio quali-quantitativo delle situazioni in carico e della loro evoluzione.

4.2 PO I FEAD

Descrivere le azioni, specificando il target di riferimento.

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

La distribuzione dei kit correlata all'accompagnamento e monitoraggio del percorso individualizzato della persona rappresenta un elemento qualificante che consente di sostenere la sperimentazione di approcci innovativi nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave marginalità. I kit di prima necessità si inseriscono all'interno di una filiera di attori del terzo settore presente sul territorio che già attivano interventi di supporto ai cittadini che si trovano in condizione di fragilità socio-economica e a rischio di esclusione sociale. I kit avranno inoltre una funzione educativa e di facilitazione delle relazioni sociali in quanto permetteranno alla persona una sorta di rinnovamento e miglioramento esteriore.

4.3 Complementarità, sostenibilità e continuità con gli interventi attivati a valere sull'Avviso 4/2016

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali



(POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON “Città Metropolitane” o ad altri interventi del PON “Inclusione”).

Descrivere in che modo gli interventi si pongono in linea di continuità con l’Avviso 4/2016.

Note

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Per quanto riguarda la complementarietà con le azioni attivate sul PON inclusione da questo Ambito, gli interventi che si intendono porre in essere sono progettati in continuità con quanto già avviato. Ci si riferisce nello specifico a interventi a sostegno dell’utenza in situazione di povertà economica ed indigenza attraverso i servizi di accompagnamento ed attivazione socio-lavorativa quali i tirocini inclusivi e le borse studio.

Non sono stati attivati servizi ed interventi con l’avviso 4/2016 in quanto l’Ambito Carso Isonzo Adriatico subentra all’Ambito Collio-Alto Isonzo e si inserisce quindi all’interno di un processo di progettazione già avviato dalla Regione FVG.

Comune di Pordenone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell’ambito territoriale del Noncello.

4.1 POC Inclusione

Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento e, ove applicabile, aggregando gli interventi per categoria di servizi interessati

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

Il modello di riferimento in cui si inquadrano le azioni prevede la massima integrazione con tutti i servizi necessari ad affrontare la grave marginalità con riferimento alle varie sfaccettature che ne possono costituire lo status individuale. Deve dunque essere predisposto un protocollo di collaborazione allargato da attivare per le persone che i servizi incontrano in emergenza (ETS, ASFO, etc.).

L’esperienza di Housing First attiva sul nostro territorio da diversi anni si colloca come risorsa integrata nella rete dell’accoglienza; sono presenti e ampiamente fruite in rete anche altre soluzioni abitative a bassa protezione (HL) che andrebbero implementate nell’ambito di una efficace strategia multiattori con una particolare attenzione alla cronicità.

Fondamentale elemento connotativo e costitutivo del servizio è la presa in carico personalizzata e modellata sulle peculiarità individuali producendo di conseguenza moduli di accompagnamento individualizzati con un ampio spettro esplicativo a partire dalla cura di sé, dal ripristino o integrazione delle abilità sociali, alla riacquisizione di un ruolo proattivo nell’esigibilità dei diritti individuali e nell’esercizio dei doveri civici.

La formula sperimentata in questi anni come maggiormente efficace è l’équipe multiprofessionale che riunisce differenti approcci professionali, angolazioni visuali e valutative che tutte assieme concorrono ad un approccio sinergico che ha maggiore aderenza all’input emergenziale e può più efficacemente far intravedere e profilare i possibili percorsi di cambiamento e, ove possibile, di autonomia. Il servizio andrà dunque a proseguire il lavoro di rete per le emergenze che con varie risorse è stato sin qui sviluppato sia in termini di esperienziali che di costruzione organizzativa, metodologica e strumentale.



4.2 PO I FEAD

Descrivere le azioni, specificando il target di riferimento.

Note

(non più di 3000 caratteri spazi inclusi)

La prossimità del servizio deve consentire la pronta messa a disposizione dei beni di primo conforto vittuario, vestiario e per la cura di sé.

Nell'esperienza avviata con la prima parte di finanziamento nel 2020/21 tale messa a disposizione di beni è stata sempre esplicitata con una doppia valenza di cui una materiale ed un'altra immateriale, ovvero relazionale, ponendo gli operatori di fronte alla persona accolta in un atteggiamento di ascolto attivo, attivati in una presa in carico delle emozioni e della stratificazione dei vissuti che si celano dietro alla grave marginalità.

Non si tratta di "fornire" ma di "offrire", per aprire spazi nuovi, attraverso cui cogliere qualsiasi aggancio possa palesarsi per intraprendere un - sia pur lungo, ma possibile - cammino di recupero da parte delle persone di una propria dignità e ruolo sociale.

4.3 Complementarità, sostenibilità e continuità con gli interventi attivati a valere sull'Avviso 4/2016

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON "Città Metropolitane" o ad altri interventi del PON "Inclusione").

Descrivere in che modo gli interventi si pongono in linea di continuità con l'Avviso 4/2016.

Note

(non più di 1000 caratteri spazi inclusi)

Il programma operativo intrapreso con il precedente finanziamento 2016 dovrà poter andare in continuità con la presente progettazione, assumendone in partenza organizzazione, metodo e strumenti già sperimentati ed integrarsi strettamente con l'attività del servizio sociale dei Comuni arricchito e rafforzato con azioni specifiche da parte di soggetti designati e preposti. Ciò senza tralasciare il più ampio coinvolgimento di tutti i possibili attori del territorio di settore e non, ricomprendendo chiunque possa contribuire in dimensione generativa a farsi carico, anche di una piccola quota di azioni, per consentire continuità di risposta ma anche per agire in dimensione preventiva e di contenimento rispetto al manifestarsi della grave marginalità.

6. RISULTATI ATTESI

**Regione Friuli Venezia Giulia****5.1 Indicatore di Output degli interventi finanziati dal POC Inclusionione**

Indicare il numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui si prevede di erogare i servizi di presa in carico attraverso il finanziamento del POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato).

Output <i>(indicare il numero di persone che si prevede di prendere in, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Stima del numero di persone senza dimora o in condizione di grave marginalità prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto</i>
Numero persone totali 2 di cui Uomini 1 Donne 1

5.2 Indicatore di risultato degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare i risultati che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato).

Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono raggiungere, escludendo i risultati attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore di risultato POC Inclusionione)</i>
Numero persone totali 2 di cui Uomini 1 Donne 1

Comune di Trieste, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Triestino".

5.1 Indicatore di Output degli interventi finanziati dal POC Inclusionione



Indicare il numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui si prevede di erogare i servizi di presa in carico attraverso il finanziamento del POC Inclusione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato).

Output <i>(indicare il numero di persone che si prevede di prendere in, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Stima del numero di persone senza dimora o in condizione di grave marginalità prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto</i>
Numero persone totali 12 di cui Uomini 11 Donne 1

5.2 Indicatore di risultato degli interventi finanziati dal POC Inclusione

Indicare i risultati che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal POC Inclusione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato).

Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono raggiungere, escludendo i risultati attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore di risultato POC Inclusione)</i>
Numero persone totali 2 di cui Uomini 2 Donne 0

5.3 Indicatori di output relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di output con riferimento



Distribuzione beni di prima necessità e dotazioni per alloggi HF	N. 60 persone in situazione di fragilità e grave marginalità di cui 12 persone da inserire in percorsi HF

Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale".

5.1 Indicatore di Output degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare il numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui si prevede di erogare i servizi di presa in carico attraverso il finanziamento del POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato).

<p>Output <i>(indicare il numero di persone che si prevede di prendere in, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i></p>
<p><i>Stima del numero di persone senza dimora o in condizione di grave marginalità prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto</i></p>
<p>Numero persone totali 4 di cui Uomini: 3 Donne: 1</p>



5.2 Indicatore di risultato degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare i risultati che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato).

Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono raggiungere, escludendo i risultati attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore di risultato POC Inclusionione)</i>
<i>Numero persone totali 4 di cui Uomini: 3 Donne: 1</i>

5.3 Indicatori di output relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di output con riferimento agli interventi di assistenza materiale che si intendono supportare (valorizzare gli indicatori pertinenti, in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario):

Output per l'assistenza materiale di base fornita⁴

Interventi di assistenza <i>Indicare la categoria</i>	Output <i>(Indicare gli aiuti che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Stima delle quantità e tipologie di beni da distribuire a persone senza dimora con riferimento alle diverse categorie di intervento</i>
Interventi a bassa soglia per la soddisfazione dei bisogni immediati	70 persone cui erogare indumenti (intimo, vestiario), prodotti per l'igiene, kit d'emergenza, kit bisogni sanitari; di queste si ipotizza la distribuzione di un kit bisogni speciali (occhiali da vista, cellulare e alimentatore) per n. 12 persone. Queste 60 persone, cui si possono aggiungere altre, potranno anche accedere e rifocillarsi con bevande e alimenti di ristoro da distribuirsi a cura del centro sperimentale diurno di prossima apertura, rivolto a uomini e donne, cittadini italiani,

⁴ Riguardo agli indicatori sulla distribuzione di aiuti alimentari si ricorda che l'acquisto di beni alimentari è consentito solo se associato a progetti di presa in carico e/o progetti di inclusione sociale. In questi casi vanno indicati sia gli output che i risultati attesi per la distribuzione alimentare.



	<i>stranieri e apolidi residenti e non residenti che temporaneamente non possono provvedere temporaneamente al proprio sostentamento e/o in stato di grave emarginazione sociale</i>
Acquisto di beni materiali a sostegno della progettualità HF, HL, d'emergenza e prima accoglienza	<p>37 persone mediamente, di cui n. 2 alloggi HF con beni per alloggi in transizione (attrezzature da cucina, altre dotazioni, kit primo ingresso, kit alimentare, indumenti, kit sanitario), n. 4 HL e n. 6 Pronta emergenza (kit primo ingresso, kit alimentare, indumenti, kit sanitario), n. 25 Prima accoglienza (kit primo ingresso, kit bisogni sanitari, kit alimentare [ipotizzate n. 15 persone], kit indumenti [ipotizzato per n. 12 persone], kit bisogni speciali [per n. 7 persone])</p> <p>21 persone (media giornaliera) prese in carico presso le diverse soluzioni abitative (dormitorio, pronta e prima accoglienza, ecc.), cui distribuire un pasto caldo</p>

5.4 Indicatori di risultato relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di risultato con riferimento ai destinatari finali che si intendono supportare con gli interventi di assistenza materiale

Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base fornita

Interventi di assistenza	Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Numero e tipologia dei destinatari finali beneficiari degli interventi (valorizzare gli indicatori pertinenti)</i>
Interventi a bassa soglia per la soddisfazione dei bisogni immediati	70 persone senza dimora , prevalentemente contattati in strada e/o nel dormitorio notturno, nel centro sperimentale diurno
Acquisto di beni materiali a sostegno della progettualità HF, HL, d'emergenza e prima accoglienza	<p>37 persone in condizione di grave marginalità ed esclusione sociale/abitativo prese in carico dall'equipe HF e dal SSC</p> <p>21 persone prese in carico presso le diverse soluzioni abitative (dormitorio, pronta e prima accoglienza, ecc.)</p>

Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Carso Isonzo Adriatico".

5.1 Indicatore di Output degli interventi finanziati dal POC Inclusion

Indicare il numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui si prevede di erogare i servizi di presa in carico attraverso il finanziamento del POC Inclusion di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato).



Output <i>(indicare il numero di persone che si prevede di prendere in carico, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Stima del numero di persone senza dimora o in condizione di grave marginalità prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto</i>
Numero persone totali 25 di cui Uomini 20 Donne 5

5.2 Indicatore di risultato degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare i risultati che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato).

Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono raggiungere, escludendo i risultati attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore di risultato POC Inclusionione)</i>
Numero persone totali 3 di cui Uomini 2 Donne 1

5.3 Indicatori di output relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di output con riferimento agli interventi di assistenza materiale che si intendono supportare (valorizzare gli indicatori pertinenti, in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario):

Output per l'assistenza materiale di base fornita⁵

⁵ Riguardo agli **indicatori sulla distribuzione di aiuti alimentari** si ricorda che l'acquisto di beni alimentari è consentito solo se associato a progetti di presa in carico e/o progetti di inclusione sociale. In questi casi vanno indicati sia gli output che i risultati attesi per la distribuzione alimentare.



Interventi di assistenza <i>Indicare la categoria</i>	Output <i>(Indicare gli aiuti che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Stima delle quantità e tipologie di beni da distribuire a persone senza dimora con riferimento alle diverse categorie di intervento</i>
INTERVENTI A BASSA SOGLIA PER LA SODDISFAZIONE DI BISOGNI IMMEDIATI: LA DISTRIBUZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITA'	1) <i>Indumenti</i> 15 KIT VESTIARIO composti da capi di abbigliamento invernale ed estivo, biancheria intima (uomo e donna), ecc. 2) <i>Prodotti per l'igiene personale</i> 15 KIT IGIENE PERSONALE composti da sapone, bagnoschiuma, dentifricio, shampoo ecc. 3) <i>Kit d'emergenza</i> 5 KIT D'EMERGENZA composti da sacco a pelo e coperte 4) <i>Altri materiali essenziali: /</i>
DISTRIBUZIONE DI ALTRI BENI MATERIALI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	1) <i>Indumenti</i> 10 KIT VESTIARIO composti da capi di abbigliamento invernale ed estivo, biancheria intima (uomo e donna), ecc. 2) <i>Prodotti per l'igiene personale</i> 10 KIT IGIENE PERSONALE composti da sapone, bagnoschiuma, dentifricio, shampoo ecc. 3) <i>Attrezzature da cucina</i> 6 KIT CUCINA composti da batteria pentole, set piatti e posate ecc. 4) <i>Altre dotazioni per alloggi di transizione</i> 10 KIT BIANCHERIA CASA composti da set asciugamani, lenzuola, cuscino, ecc. 5) <i>Strumenti a corredo di attività formative ///</i> 6) <i>Altri beni materiali</i> A] 2 KIT ARREDO composti da mobilio cucina, materasso, rete per letto, ecc B] 10 KIT IGIENE CASA composti da detersivi e detergenti, set pulizia pavimento, ecc.

5.4 Indicatori di risultato relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di risultato con riferimento ai destinatari finali che si intendono supportare con gli interventi di assistenza materiale

Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base fornita



Interventi di assistenza	Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Numero e tipologia dei destinatari finali beneficiari degli interventi (valorizzare gli indicatori pertinenti)</i>
INTERVENTI A BASSA SOGLIA PER LA SODDISFAZIONE DI BISOGNI IMMEDIATI: LA DISTRIBUZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITA'	Almeno 15 beneficiari
DISTRIBUZIONE DI ALTRI BENI MATERIALI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	Almeno 10 beneficiari

Comune di Pordenone, ente gestore del Servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale del Noncello.

5.1 Indicatore di Output degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare il numero di persone senza dimora e in condizioni di grave emarginazione a cui si prevede di erogare i servizi di presa in carico attraverso il finanziamento del POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato).

Output <i>(indicare il numero di persone che si prevede di prendere in, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
<i>Stima del numero di persone senza dimora o in condizione di grave marginalità prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto</i>
Numero persone totali: 150 di cui Uomini: 100 Donne: 50

5.2 Indicatore di risultato degli interventi finanziati dal POC Inclusionione

Indicare i risultati che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal POC Inclusionione di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato).

Risultati
<i>Dare continuità ad un servizio di rete per la grave marginalità incardinato nel pronto intervento sociale</i>



Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore di risultato POC Inclusione)

Numero persone totali: 25
di cui
Uomini: 17
Donne: 8

5.3 Indicatori di output relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di output con riferimento agli interventi di assistenza materiale che si intendono supportare (valorizzare gli indicatori pertinenti, in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario):

Output per l'assistenza materiale di base fornita⁶

Interventi di assistenza <i>Indicare la categoria</i>	Output <i>(Indicare gli aiuti che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Stima delle quantità e tipologie di beni da distribuire a persone senza dimora con riferimento alle diverse categorie di intervento</i> 1795 (vittuario, vestiario, cura di sé, materiali per la casa, piccoli arredi, elettrodomestici, biciclette)

5.4 Indicatori di risultato relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Tenendo conto degli indicatori comuni previsti per gli interventi finanziati dal PO I FEAD, di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, indicare i principali indicatori di risultato con riferimento ai destinatari finali che si intendono supportare con gli interventi di assistenza materiale

Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base fornita

Interventi di assistenza	Risultati
--------------------------	-----------

⁶ Riguardo agli indicatori sulla distribuzione di aiuti alimentari si ricorda che l'acquisto di beni alimentari è consentito solo se associato a progetti di presa in carico e/o progetti di inclusione sociale. In questi casi vanno indicati sia gli output che i risultati attesi per la distribuzione alimentare.



	<i>(Definire i risultati che si intendono realizzare escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
	<i>Numero e tipologia dei destinatari finali beneficiari degli interventi (valorizzare gli indicatori pertinenti)</i> 250

6 PIANO FINANZIARIO

Per completare il presente paragrafo occorre **compilare la scheda n. 1**, per il POC e per il FEAD, che va allegata al presente formulario e che costituisce l'All. 4 al Decreto di rifinanziamento dell'Avviso 4/2016.

7 CRONOPROGRAMMA

Per completare il presente paragrafo occorre **compilare la scheda n. 2** che va allegata al presente formulario e che costituisce l'All. 5 al Decreto di rifinanziamento dell'Avviso 4/2016.



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

POC INCLUSIONE

Scheda 1 PIANO FINANZIARIO

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

VOCI DI COSTO		Unità di misura (numero risorse umane, n. affidamenti, ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	NOTE (specificare sinteticamente a quale categoria/e di azione/i si riferisce la voce di costo)
1.1	Assistenti sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.2	Assistenti sociali specialisti			€ 0,00	€ 0,00	
1.3	Educatori professionali			€ 0,00	€ 0,00	
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.5	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)			€ 0,00	€ 0,00	
1.6	Operatori socio sanitari/ADB/OTA			€ 0,00	€ 0,00	
1.7	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale			€ 0,00	€ 0,00	
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO					€ 0,00	
2.1	Prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)					
2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)	Affidamento a soggetto esterno per attività di accompagnamento, formazione e monitoraggio ai territori	1	1	€ 2.000,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.3	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio (aggiungere righe se necessario)					
2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI					€ 2.000,00	
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)			€ 0,00	€ 0,00	
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)			€ 0,00	€ 0,00	
3.3	Attivazione diretta di tirocini inclusivi, LPU, etc.			€ 0,00	€ 0,00	
3.4	Altro (specificare)			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI					€ 0,00	
4.1				€ 0,00	€ 0,00	
4.2				€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE					€ 0,00	
TOTALE A VALERE SU POC INCLUSIONE					€ 2.000,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI TRIESTE

VOCI DI COSTO		Unità di misura (numero risorse umane, n. affidamenti, ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	NOTE (specificare sinteticamente a quale categoria/e di azione/i si riferisce la voce di costo)
1.1	Assistenti sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.2	Assistenti sociali specialisti			€ 0,00	€ 0,00	
1.3	Educatori professionali			€ 0,00	€ 0,00	
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.5	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)			€ 0,00	€ 0,00	
1.6	Operatori socio sanitari/ADB/OTA			€ 0,00	€ 0,00	
1.7	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale			€ 0,00	€ 0,00	
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO					€ 0,00	
2.1	Prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)					
2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)		1	1	170.350,00	
2.3	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio (aggiungere righe se necessario)					



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI					€170.350,00	
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)			€ 0,00	€ 0,00	
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)			€ 0,00	€ 0,00	
3.3	Attivazione diretta di tirocini inclusivi, LPU, etc.			€ 0,00	€ 0,00	
3.4	Altro (specificare)			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI					€ 0,00	
4.1	Arredamento alloggi		5 alloggi sociali	€ 7.000,00	€ 35.000,00	
4.2				€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE					€ 35.000,00	
TOTALE A VALERE SU POC INCLUSIONE					€ 205.350,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

POC INCLUSIONE

Scheda 1 PIANO FINANZIARIO

COMUNE DI UDINE

VOCI DI COSTO		Unità di misura (numero risorse umane, n. affidamenti, ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	NOTE (specificare sinteticamente a quale categoria/e di azione/i si riferisce la voce di costo)
1.1	Assistenti sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.2	Assistenti sociali specialisti			€ 0,00	€ 0,00	
1.3	Educatori professionali			€ 0,00	€ 0,00	
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.5	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)			€ 0,00	€ 0,00	
1.6	Operatori socio sanitari/ADB/OTA			€ 0,00	€ 0,00	
1.7	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale			€ 0,00	€ 0,00	
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO					€ 0,00	
2.1	Prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)					
2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)	n. affidamenti	2		€ 82.500,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.2.a	Accompagnamenti educativi	<i>n. ore / settimana (40 in media) x 56 settimane</i>	2240	€ 22,06	€ 49.414,40
2.2.b	Fitti e utenze appartamenti	<i>Spese mensili (fitto + utenze) / € 450,00 appartamento, al netto compartecipazione utenti x 4 appartamenti x 13 mesi</i>	52	€ 450,00	€ 23.400,00
2.2.c	Dotazioni per alloggi: mobili	<i>Arredi per n. 2 appartamenti</i>	2	€ 4.842,80	€ 9.685,60
2.3	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio (aggiungere righe se necessario)				
2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI					€ 82.500,00
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)			€ 0,00	€ 0,00
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)			€ 0,00	€ 0,00
3.3	Attivazione diretta di tirocini inclusivi, LPU, etc.			€ 0,00	€ 0,00
3.4	Altro (specificare)			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI					€ 0,00
4.1				€ 0,00	€ 0,00
4.2				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE 4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE					€ 0,00
TOTALE A VALERE SU POC INCLUSIONE					€ 82.500,00



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

POC INCLUSIONE

Scheda 1 PIANO FINANZIARIO

COMUNE DI MONFALCONE

VOCI DI COSTO		Unità di misura (numero risorse umane, n. affidamenti, ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	NOTE (specificare sinteticamente a quale categoria/e di azione/i si riferisce la voce di costo)
1.1	Assistenti sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.2	Assistenti sociali specialisti			€ 0,00	€ 0,00	
1.3	Educatori professionali			€ 0,00	€ 0,00	
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.5	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)			€ 0,00	€ 0,00	
1.6	Operatori socio sanitari/ADB/OTA			€ 0,00	€ 0,00	
1.7	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale			€ 0,00	€ 0,00	
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO					€ 0,00	
2.1	Prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)					



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)	Affidamento esterno	1		€ 66.500,00	Affidamento diretto
2.3	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio (aggiungere righe se necessario)					
2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI						
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)			€ 0,00	€ 0,00	
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)			€ 0,00	€ 0,00	
3.3	Attivazione diretta di tirocini inclusivi, LPU, etc.			€ 0,00	€ 0,00	
3.4	Altro (specificare)			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI					€ 0,00	
4.1	Acquisto beni per allestimento alloggi (cucina, camere, soggiorno, bagno)	Affidamento esterno	1	€ 0,00	€ 8.500,00	Affidamento diretto (procedura unica per l'affidamento 2.2 e 4.1)
4.2				€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE					€ 0,00	
TOTALE A VALERE SU POC INCLUSIONE					€ 75.000,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

POC INCLUSIONE

Scheda 1 PIANO FINANZIARIO

COMUNE DI PORDENONE

VOCI DI COSTO		Unità di misura (numero risorse umane, n. affidamenti, ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	NOTE (specificare sinteticamente a quale categoria/e di azione/i si riferisce la voce di costo)
1.1	Assistenti sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.2	Assistenti sociali specialisti	1 assistente sociale	1	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
1.3	Educatori professionali			€ 0,00	€ 0,00	
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali			€ 0,00	€ 0,00	
1.5	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)		2	€ 0,00	€ 0,00	
1.6	Operatori socio sanitari/ADB/OTA			€ 0,00	€ 0,00	
1.7	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale			€ 0,00	€ 0,00	
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato			€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO					€ 20.000,00	
2.1	Prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)					
2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)	Personale specializzato (pronto intervento e disagio)			€ 45.000,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.2	Affidamento all'esterno	Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale				€ 10.000,00	
2.3	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio (aggiungere righe se necessario)						
2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi				€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI						€55.000,00	
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)				€ 0,00	€ 0,00	
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)				€ 0,00	€ 0,00	
3.3	Attivazione diretta di tirocini inclusivi, LPU, etc.				€ 0,00	€ 0,00	
3.4	Altro (specificare)				€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI						€ 0,00	
4.1					€ 0,00	€ 0,00	
4.2					€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE 4 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE						€ 0,00	
TOTALE A VALERE SU POC INCLUSIONE						€ 75.000,00	



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PO I FEAD

Scheda 2 PIANO FINANZIARIO

COMUNE DI TRIESTE

1. VOCI DI COSTO BENI DI PRIMA NECESSITA'		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
1.1	Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	1 kit annuale (biancheria, giubbotto, scarpe, pantaloni, maglie, ecc.)	60 beneficiari	€ 350,00	€ 21.000,00
1.2	Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.)	1 kit (sapone, bagnoschiuma, dentifricio, shampoo, spazzolino da denti, ecc.)	420 kit	€ 36,00	€ 15.120,00
1.3	Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte, ecc.)			€ 0,00	€ 0,00
1.4	Altri materiali essenziali (cellulare, occhiali da vista, farmaci da banco, piccoli elettrodomestici, ecc.)	1 kit individualizzato beni di consumo personale	135	€ 158,74	€ 21.429,90
SUBTOTALE 1					€ 57.549,90
2. VOCI DI COSTO ALTRI BENI MATERIALI PER PROGETTI DI PRESA IN CARICO/INCLUSIONE SOCIALE ¹		Unità di misura	Quantità	Costo unitario (considerato come kit che comprende più beni)	TOTALE
2.1	Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.)	1 starter pack	7 kit starter	€ 300,01	€ 2.100,08
2.2	Altre dotazioni per alloggi di transizione (materassi, biancheria, asciugamani, lenzuola)	1 starter pack		€550,00	€ 3.850,00
2.3	Strumenti a corredo di attività formative			€ 0,00	€ 0,00
	Altri materiali essenziali (prodotti alimentari)	1 spesa media mensile a persona	500 spese	€ 250,00	€ 125.000,00
SUBTOTALE 2					€ 130,950,08
SUBTOTALE VOCI DI COSTO 1+2					€ 188.499,98
3. SPESE AMMINISTRATIVE, TRASPORTO E IMMAGAZZINAGGIO		Metodo di calcolo			TOTALE

¹ Si ricorda che i beni indicati al punto 2. non possono superare il valore unitario di 150 euro e la loro distribuzione deve essere accompagnata da una dichiarazione di consegna controfirmata dal destinatario finale. I beni imputati alla macrovoce di costo 2 sono stati considerati come kit che comprendono più beni il cui costo unitario non supera di 150 euro, come richiesto



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3.1	Spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 9.425,00
4. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (cfr. colonna 4 Tabella 3 dell'Avviso)		Metodo di calcolo			TOTALE
4.1	Spese per le misure di accompagnamento svolte dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 9.425,00
SUBTOTALE VOCI DI COSTO 3+4					TOTALE
<u>TOTALE A VALERE SUL FEAD</u>					€207.350,00



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI UDINE

PO I FEAD

Scheda 2 PIANO FINANZIARIO

1. VOCI DI COSTO BENI DI PRIMA NECESSITA'		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
1.1	Indumenti (cappotti, calzature, ecc.)	1 starter pack del valore complessivo di € 160,00 (incluso intimo, abbigliamento invernale, estivo, ciabatte)	70	€ 160,00	€ 11.200,00
1.2	Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.)	1 starter pack del valore complessivo di € 35,00	70	€ 35,00	€ 2.450,00
1.3	Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte, ecc.)	1 starter pack del valore complessivo di € 120,00	70	€ 120,00	€ 8.400,00
1.4	Altri materiali essenziali (specificare)				€ 16.450,00
1.4.a	kit bisogni sanitari (farmaci, tamponi, mascherine FFP2)	1 starter pack del valore complessivo di € 55,00	70	€ 55,00	€ 3.850,00
1.4.b	kit bisogni speciali (occhiali da vista, cellulare e alimentatore)	1 starter pack del valore complessivo di € 50,00/persona	12	€ 50,00	€ 600,00
1.4.c	bevande e alimenti di ristoro (centro sperimentale diurno)	1 pack del valore complessivo di € 1.000,00/mese	12	€ 1.000,00	€ 12.000,00
SUBTOTALE 1					€ 38.500,00
2. VOCI DI COSTO ALTRI BENI MATERIALI PER PROGETTI DI PRESA IN CARICO/INCLUSIONE SOCIALE ²		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
2.1	Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.)	1 starter pack con dotazioni alloggio del valore complessivo di € 250,00	2	€ 250,00	€ 500,00
2.2	Altre dotazioni per alloggi di transizione (biancheria, asciugamani, lenzuola)	1 starter pack con dotazioni alloggio del valore complessivo di € 200,00	2 a	€ 200,00	€ 400,00
2.3	Strumenti a corredo di attività formative			€ 0,00	€ 0,00
2.4	Altri materiali essenziali (specificare)			€ 0,00	€ 61.688,20

² Si ricorda che i beni indicati al punto 2. non possono superare il valore unitario di 150 euro e la loro distribuzione deve essere accompagnata da una dichiarazione di consegna controfirmata dal destinatario finale.



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2.4.a	Altri materiali essenziali (elettrodomestici - lavatrice, televisore, aspirapolvere - materasso, guanciali, ecc.) per n. 2 appartamenti HF + materasso + 2 guanciali	1 starter pack con dotazioni alloggio del valore complessivo di € 300,00	2	€ 300,00	€ 600,00
2.4.b	kit alimentare	1 starter pack del valore complessivo di € 90,559/mese/persona o comunque rapportato ai componenti del nucleo	444	€ 90,559	€ 40.208,20
2.4.c	kit primo ingresso (prodotti per pulizia, igiene personale e della casa)	1 pack del valore complessivo di € 35, ripetibili ogni due mesi (6 bimestri)	222	€ 35,00	€ 7.770,00
2.4.d	kit sanitario (v. descrizione punto 1.4.a)	1 pack del valore complessivo di € 70, ripetibile ogni 3 mesi (4 trimestri)	148	€ 70,00	€ 10.360,00
2.4.e	kit indumenti (v. descrizione punto 1.1)	1 starter pack del valore complessivo di € 100,00/persona	24	€ 100,00	€ 2.400,00
2.4.f	kit bisogni speciali (v. descrizione punto 1.4.b)	1 starter pack del valore complessivo di € 50,00/persona	7	€ 50,00	€ 350,00
	SUBTOTALE 2				€ 62.588,20
	SUBTOTALE VOCI DI COSTO 1+2				€ 101.088,20
	3. SPESE AMMINISTRATIVE, TRASPORTO E IMMAGAZZINAGGIO	Metodo di calcolo			TOTALE
3.1	Spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 5.054,39
	4. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (cfr. colonna 4 Tabella 3 dell'Avviso)	Metodo di calcolo			TOTALE
4.1	Spese per le misure di accompagnamento svolte dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 5.054,39
	SUBTOTALE VOCI DI COSTO 3+4				€ 10.108,78
	<u>TOTALE A VALERE SUL FEAD</u>				<u>€ 111.196,98</u>



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI MONFALCONE

PO I FEAD

Scheda 2 PIANO FINANZIARIO

1. VOCI DI COSTO BENI DI PRIMA NECESSITA'		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
1.1	Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	KIT VESTIARIO	25 KIT	€ 1.117,52	€ 27.938,00
1.2	Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.)	KIT IGIENEPERSONALE	25 KIT	€ 137,86	€ 3.446,50
1.3	Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte, ecc.)	KIT EMERGENZA	5 KIT	€ 170,80	€ 854,00
1.4	Altri materiali essenziali (specificare)			€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE 1					€ 32.238,50
2. VOCI DI COSTO ALTRI BENI MATERIALI PER PROGETTI DI PRESA IN CARICO/INCLUSIONE SOCIALE ³		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
2.1	Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.)	KIT CUCINA	6 KIT	€ 270,84	€ 1.625,04
2.2	Altre dotazioni per alloggi di transizione (biancheria, asciugamani, lenzuola)	KIT BIANCHERIA CASA	10 KIT	€ 485,56	€ 4.855,60
2.3	Strumenti a corredo di attività formative			€ 0,00	€ 0,00
	Altri materiali essenziali (specificare)	KIT IGIENE CASA	10 KIT	€ 88,57	€ 885,72
	Altri materiali essenziali (specificare)	KIT ARREDO	2 KIT	€ 1.244,40	€ 2.488,80
SUBTOTALE 2					€ 9.855,16
SUBTOTALE VOCI DI COSTO 1+2					€ 42.093,66
3. SPESE AMMINISTRATIVE, TRASPORTO E IMMAGAZZINAGGIO		Metodo di calcolo			TOTALE
3.1	Spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 2.104,68

³ Si ricorda che i beni indicati al punto 2. non possono superare il valore unitario di 150 euro e la loro distribuzione deve essere accompagnata da una dichiarazione di consegna controfirmata dal destinatario finale.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

4. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (cfr. colonna 4 Tabella 3 dell'Avviso)		Metodo di calcolo			TOTALE
4.1	Spese per le misure di accompagnamento svolte dalle Organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2			€ 2.104,68
	SUBTOTALE VOCI DI COSTO 3+4				TOTALE
	<u>TOTALE A VALERE SUL FEAD</u>				<u>€ 46.303,02</u>



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI PORDENONE

PO I FEAD

Scheda 2 PIANO FINANZIARIO

1. VOCI DI COSTO BENI DI PRIMA NECESSITA'		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
1.1	Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	pacchetti vestiario	37	€ 400,00	€ 14.800,00
1.2	Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.)	kit igiene e dispositivi covid	140	€ 70,00	€ 9.800,00
1.3	Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte, ecc.)	1 kit di emergenza	48	€ 74,00	€ 3.552,00
1.4	Altri materiali essenziali (beni alimentari)	Cibo sigillato preconfezionato	1570	€ 10,00	€ 15.700,00
SUBTOTALE 1					€ 43.852,00
2. VOCI DI COSTO ALTRI BENI MATERIALI		Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
2.1	Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.)	1 kit cucina per 15 persone	30	€ 149,99	€ 4.499,82
2.2	Altre dotazioni per alloggi di transizione (biancheria, asciugamani, lenzuola)	1 dotazione per 15 persone	15	€ 322,00	€ 4.830,00
2.3	Altri materiali essenziali:	kit dotazione alloggio (elettrodomestico o piccoli arredi o biciclette)	30	€ 500,00	€ 15.000,00
SUBTOTALE 2					€ 24.329,82



UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SUBTOTALE VOCI DI COSTO 1+2				€ 68.182,82
3. SPESE AMMINISTRATIVE, TRASPORTO E IMMAGAZZINAGGIO		Metodo di calcolo		TOTALE
3.1	Spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dalle organizzazioni partner	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2		€ 3.409,09
TOTALE DISTRIBUZIONE BENI 1+2+3 (cfr. colonna 3 Tabella 3 dell'Avviso)				€ 71.590,91
4. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (cfr. colonna 4 Tabella 3 dell'Avviso)		Metodo di calcolo		TOTALE
4.1	Spese per le misure di accompagnamento svolte dalle organizzazioni partner che forniscono direttamente o indirettamente assistenza materiale di base	Percentuale forfettaria pari al 5% del totale delle spese di cui ai punti 1 e 2		€ 3.409,09
TOTALE A VALERE SUL FEAD				€ 75.000,00

PER TUTTI I PARTNER DI PROGETTO:

I beni imputati alla macrovoce di costo 2 sono stati considerati come kit che comprendono più beni il cui costo unitario non supera di 150 euro, come richiesto dall'Avviso e ai sensi dell'ammissibilità della spesa.

